ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero fr. 12.—; al «Piccolo della Sera», Italia per trimestre fr. 7.—; Estero fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. - Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

... posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 35 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. Amministrazione: II p. — Trieste, Lunedì 15 Dicembre 1919 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbano: N. 485. — Nuova Serie - N. 26

La confusa situazione parlamentare
dopo i voti di ieri

ROMA, 14, sera

L'assenza di un vero pensiero politico che mantiene la nuova Camera in una situazione di equilibrio straordinariamente fluido e oscillante, ha determinato nelle votazioni di ieri le più bizzarre sorprese. Dopo una serie di discorsi, generalmente fatui e accademici, la discussione è stata chiusa rapidamente da parte del governo, il quale ha raccomandato di trattare in sede di esercizio provvisorio le questioni e gli argomenti particolari, molti degli ordini del giorno e degli emendamenti sulla risposta al discorso della Corona.

L'on. Nitti ha cercato di restringere le prospettive e di richiamare le menti al senso dei problemi più immediati e più urgenti, prospettando ancora una volta, ma senza pessimismo e senza sforzo i pericoli che vengono al paese dall'incontinenza dei consumatori, che accentuano sempre più lo squilibrio che si sperde fra le scarse risorse e le formidabili spese, mentre ancora viviamo sopra una economia di crediti.

L'on. Nitti ha poi dichiarato di ritenere utile al progresso politico del paese e delle istituzioni il formarsi di grandi correnti politiche largamente rappresentate nel Parlamento, forse perchè vuotate di ogni preciso significato politico.

Il confusionismo della Camera

La votazione che seguì alla chiusura della discussione, già così inconcludente, diede luogo ad un periodo di confusionismo, in cui si manifestò il carattere di questa Camera, la quale, nata da una sovrapposizione caotica di istinti e di stati di animo difficilmente accettabili e riducibili in un indirizzo politico preciso, tenta ad acquistare quel senso di avvedutezza storica e di pratico lavoro, che è indispensabile al funzionamento parlamentare. Fra gli estremi socialisti e cattolici vi sono ancora gruppi fortuiti ed informi che si orientano ad orecchio, o rimangono inerti. Vi sono i residui del grande naufragio liberale che partecipano alle sedute più da spettatori che da attori. Vi sono nuove reclute che non hanno altra missione che abbandonarsi alla più pura demagogia, per uso e diletto delle lontane platee elettorali. Bisogna tener conto di questi elementi per spiegarsi lo stupefacente fenomeno di confusione e di intimo significato dei voti di ieri.

Nelle votazioni di ieri la Camera si è scomposta successivamente in tre maggioranze di combinazioni diverse. Nella votazione dello emendamento Reina, relativo alla espropriazione delle terre coltivate o meno coltivate e nell'aviamento alla socializzazione della grande industria, i proponenti socialisti hanno visto schierarsi al loro fianco i cattolici, ottenendo così la maggioranza sull'affermazione sostanzialmente demagogica, se non nella lettera, certo nello spirito. Così i cattolici mostrarono di voler fare concorrenza ai socialisti nella corsa alla popolarità.

Nella votazione dell'emendamento Piccoli, relativo allo sviluppo dell' insegnamento scientifico e razionale, i socialisti ebbero, invece, l'ausilio di tutte le frazioni liberali e democratiche della Camera, cosicchè i cattolici rimasero soli e furono solennemente battuti.

Nella votazione dell'emendamento per la ripresa dei rapporti diplomatici e commerciali con la Repubblica dei Soviet, tutta la Camera si strinse in un voto contro i socialisti che, alla loro volta, rimasero soli.

Dubbi sul funzionamento parlamentare

Questi tre voti composero la Camera in tre maniere diverse: socialisti e cattolici in un primo tempo contro i liberali; socialisti e liberali nel secondo tempo contro i cattolici; cattolici e liberali nel terzo tempo contro i socialisti. Questo comporsi e ricomporsi della Camera in tre maniere diverse nello spazio di mezz'ora, fa ritenere in alcuni circoli politici l'impossibilità di un retto funzionamento parlamentare.

L'*Epoca* scrive in proposito che la seduta di ieri dimostrò — almeno finchè i socialisti non abbiano deciso di partecipare al Potere o di appoggiarlo tacitamente nella sua azione — non esistere in questa Camera una maggioranza di Governo.

Con i vecchi criteri parlamentari il Governo sarebbe stato battuto sull'approvazione dell'emendamento non accettato dell' on. Reina.

Il *Giornale d'Italia* scrive che si poteva credere alcuni giorni or sono che i cento deputati cattolici avrebbero costituito un elemento sicuro per il nuovo equilibrio della Camera e che, attraverso i necessari accordi, avrebbero potuto formare insieme con le altre frazioni costituzionali una solida maggioranza di Governo, ma i fatti hanno dimostrato che così non è. Anzi tutto è noto che il gruppo cattolico è travagliato da due opposte tendenze, la sindacalista e la temperata. Mentre la prima vuole emulare il partito socialista struggendosi di non potere sorpassare gli stessi massimalisti, la seconda vorrebbe cooperare con una politica risolutamente progressiva, ma solidamente ordinata. Nel voto di ieri l'on. Maury e l'on. Meda apparvero gli esponenti di queste due tendenze, le quali rendono difficile l'azione unitaria del Centro cattolico.

L'atteggiamento dei cattolici

Ma il *Corriere d'Italia*, organo dei cattolici, si sforza di giustificare l'adesione del gruppo popolare all'emendamento Reina, dichiarando che con tale adesione il gruppo ha inteso soltanto di affermare di fronte alla propaganda rivoluzionaria che propugna, la immediata confisca degli istrumenti della produzione a beneficio esclusivo del proletariato e la convenienza di disciplinare legislativamente la evoluzione del fenomeno economico sociale più caratteristico della vita contemporanea.

Lo stesso giornale tenta poi di riversare le responsabilità della votazione di ieri sui liberali, lamentando l'unione coi socialisti sulla questione della scuola e dimenticando che proprio i cattolici sono stati i primi a dividersi dai liberali per unirsi con i socialisti in una votazione di grande significato politico, come quella sull'emendamento Reina.

Il giornale minaccia ai liberali la massima intransigenza dei cattolici nella questione della scuola, ed afferma che chiunque abbia bisogno di loro, deve incominciare a chinare la testa di fronte a questa irriducibile volontà.

Il Partito Popolare, dunque nel mentre non riesce a precisare i propri atteggiamenti, tenta di rivalersi delle proprie incertezze e delle proprie volute nebulosità, minacciando ai suoi soli possibili alleati, e cioè ai liberali, una serie di ricatti con un senso di moralità politica assai buffo e disinvolto. Su altre basi esso ha il dovere di impostare la propria azione: intanto, col dire sinceramente che cosa vuole e formulando non una politica i ricatti, ma programmi concreti e determinati sui quali sia possibile agli altri partiti sollecitare l'accordo e disciplinare un'azione comune.

I cattolici invocano a dolcissima voce la libertà della scuola. Ma chi non vede che essi non intendono parlare con ciò che di scuole confessionali?

Politica equivoca

In conclusione, a malgrado dell'atteggiamento di oppressione e di negazione ad ogni costo dei socialisti, che vorrebbero facilitare l'intesa sulle forze atte a ricostruire ed a governare, le incertezze, il disorientamento e le aspirazioni confessionali del nuovo Partito Popolare impediscono la formazione di una vera e propria stabile maggioranza e la Camera rischia di rimanere paralizzata in un labirinto di frasi e di equivoci, nei quali i partiti ed i gruppi rispecchiano una mentalità di comizio, o una rozzezza politica, priva di alcun disegno logico, e di alcun rapporto di comprensione con gli interessi effettivi del paese.

Sopratutto il gruppo che pareva dovesse essere esempio di omogeneità e di disciplina, e cioè il gruppo popolare, mentre dimostra di non saper valutare la portata dei propri atteggiamenti più goffi ingenera per la sua insincerità, un elemento di confusione che rende assai problematica la possibilità di una grande concentrazione parlamentare.

Da ultimo bisogna rilevare che la maggioranza costituzionale della Camera rimane incapace di qualsiasi iniziativa própria e subisce gli atteggiamenti del gruppo socialista, o di quello popolare, confondendosi ora con ora con l'altro, senza essere in grado di assumere una posizione autonoma, di affermare un pensiero proprio, di sentire una responsabilità propria. Ma, per formulare un giudizio definitivo sulla situazione parlamentare e sui suoi possibili sviluppi, è bene, tuttavia, attendere la discussione dell'esercizio provvisorio, che, speriamo, possa rappresentare una prova più felice o, per lo meno, più abile e più sincera della nuova Camera e dei suoi grandi e piccoli gruppi politici.

Viva attesa per la seduta d'oggi

ROMA, 14, sera.

La ripresa dei lavori parlamentari presenta indubbiamente un vivissimo interesse in conseguenza della nuova situazione parlamentare creatasi dalla tumultuosa e caotica seduta di ieri.

Ma, oltre allo speciale interesse derivante dell'orientamento nuovo che i gruppi assumeranno nella settimana entrante, la seduta di martedì avrà un'importanza notevole per le dichiarazioni che l'on. Nitti farà intorno alla situazione generale della spinosa questione di Fiume, fra il governo italiano e le truppe di Gabriele D'Annunzio. Tale dichiarazione non la si potrà avere in principio di seduta.

Questa si inizierà alle 15 con lo svolgimento delle interrogazioni. Fra queste vi sono quelle presentate nei giorni scorsi intorno ai dolorosi incidenti verificatisi in alcune città d'Italia durante lo sciopero generale. La lettura stessa delle interrogazioni che, purtroppo, porterà alla Camera l'eco dei dolorosi fatti verificatisi in quei giorni, è tale che non mancherà di produrre una certa animazione collettiva fra i vari gruppi.

Seguiranno quindi, secondo quanto si dice a Montecitorio, le dichiarazioni del Presidente del Consiglio intorno alla questione di Fiume.

La discussione su la proroga del'esercizio provvisorio fino al 31 marzo 1920, che si aprirà con l'esposizione del ministro del Tesoro on. Schanzer, minaccia di assumere proporzioni... colossali. Infatti si sono inscritti a parlare fino al momento in cui scriviamo la bellezza di 98 deputati. Se le inscrizioni procederanno di questo passo, è da prevedersi che metà della Camera avrà da parlare sulla politica generale del Governo. Calcolando che tutti i 98 deputati inscritti fino a questo momento insistessero per parlare in ragione di cinque oratori al giorno, la discussione generale durereb be da sola ben 19 giorni, senza calcolare le dichiarazioni dei vari ministri, le conclusioni finali del Presidente del Consiglio e le dichiarazioni di voto. Passeremo così le feste di Natale e Capodanno discutendo.

Ma questi sono puramente calcoli accampati su utopia e nessuno davvero ha l'intenzione di mettere in pratica queste tutt'altro che liete previsioni. La Camera ha il desiderio di discutere i grandi e gravi problemi di politica interna ed estera con larghezza e con criteri consoni ai nuovi tempi, ma non consentirà discussioni logorose, inutili ed ingombranti. Si prevede, quindi, malgrado i 98 oratori, che domani potranno essere 150, che la Camera giungerà al voto politico sulla politica generale del Ministero sabato dell'entrante settimana o, tutto al più, domenica 21 dicembre ed i lavori dell'assemblea saranno aggiornati, secondo le previsioni più verosimili, alla fine di gennaio.

Una mozione di socialisti
per la conversione in legge della giornata di otto ore

ROMA, 14, sera.

I deputati D'Aragona, Bianchi e molti hanno presentato alla Camera la seguente hanon presentato alla Camera la seguente mozione: «La Camera, constatato che, mercè l'azione sindacale, la giornata di otto ore è ormai introdotta in tutte le grandi industrie ed in alcuni rami di agricoltura per oltre cinque milioni di lavoratori; rilevati i voti espressi dalle organizzazioni proletarie, afferma il dovere dello Stato di sanzionare la conquista sindacale con una legge di immediata attuazione che assicuri il beneficio dell'orario ridotto agli agenti al servizio delle pubbbliche assistenze e a tutte quelle categorie del lavoro, artigiane e domestiche, che, generalmente sfuggono al controllo sindacale, e ciò specialmente nei riguardi dell'elemento femminile che più abbisogna della riduzione dell'orario lavorativo; impegna quindi il Governo a far suo alla Camera il disegno di legge Turati, già approvato dal Consiglio Superiore del Lavoro, e ciò anche in considerazione che la Delegazione italiana alla Conferenza di Parigi, che ha già statuito per legislazione internazionale del lavoro l'introduzione della giornata di otto ore, è stata quella che ha maggiormente insistito per l'adozione del nuovo orario; afferma altresì che molto giustamente ha rilevato la massima organizzazione sindacale d'Italia, la Confederazione Generale del Lavoro in un suo voto, che lo Stato, ad avvalorare il contenuto etico della riduzione dell'orario lavorativo, deve intensificare l'opera integratrice della istruzione elementare e professionale con l'istituzione della cultura popolare e con ritrovi di elevata ricreazione dello spirito e del corpo, assecondando le iniziative dirette ad elevare il livello culturale delle masse operaie».

L'on. Bissolati ribadisce i suoi concetti
sulla questione di Fiume
Un vasto programma di politica estera ed interna

ROMA, 13 notte

In una delle ultime riunioni tenute alla Camera dal gruppo autonomo socialista, l'on. Bissolati ha esposto le sue idee sulla politica estera nei riguardi di Fiume. La seduta in cui l'ex ministro riformista annunziò in forma programmatica il suo punto di vista nella politica internazionale, si svolse così:

L'on. Bonomi ha informato che ha avuto vari colloqui con l'on. Fera, delegato del gruppo radicale per tentare di costituire un aggruppamento di Sinistra che, pur nella concreta autonomia dei vari gruppi, possa svolgere un'azione parlamentare concorde. Il gruppo era convocato per esaminare ed approvare le linee programmatiche fondamentali che avrebbero dovuto essere la base dell'intesa.

L'on. Bissolati ha letto lo schema di questo programma, che nella politica estera riafferma la concezione bissolatiana per l'annessione di Fiume con una particolare intesa con la Jugoslavia per il porto e le ferrovie; l'autonomia di Zara; la opportunità di approvare il trattato di Versailles, con riserva da parte dell'Italia di tentare ogni sforzo nella Lega delle Nazioni di correggere quanto di iniquo è sanzionato in quel trattato; di chiedere l'ammissione della Germania e dei paesi vinti nella Lega delle Nazioni, con la condizione che la limitazione degli armamenti imposta alle Nazioni vinte, sia estesa alle Nazioni vittoriose.

Nella politica interna devono essere difese le più audaci riforme politiche ed economiche; rivendicare al Parlamento — emanazione dei suffragi del paese — la nomina dei rappresentanti nella Lega delle Nazioni ed il diritto di dichiarar la guerra ed approvare la pace; chiedere l'attuazione di un rapido e radicale decentramento; una politica agraria che, con le opere di bonifica e con più moderne pattuizioni agrarie, con l'irrobustimento delle leghe dei contadini attui al più presto la più vivace delle moderne aspirazioni: dar la terra a chi lavora e realizzare la necessità di una produzione più intensa.

Su queste linee generali e fondamentali si svolse un'ampia discussione. In una prossima riunione sarà approvato lo schema di programma da concordarsi con gli altri gruppi.

Le direttive del Partito Repubblicano
discusse al Congresso di Roma

ROMA, 14, sera.

Questa mattina alle 9,30 ha avuto inizio la seconda giornata del Congresso del Partito Repubblicano. Su proposta Cerere si inizia la discussione sull'indirizzo politico e sociale del partito. Bazzi sostiene che la crisi non è nel pensiero e negli uomini del partito, ma solo nell'azione. Non crede alle possibilità rivoluzionarie e ad un accordo con i socialisti ufficiali e conclude difendendo l'operato della commissione esecutiva. Zuccarini propone che l'indirizzo del partito sia discusso dopo quello politico.

L'on. Bergamo di Treviso, polemizza con Bazzi e con l'on. Chiesa, affermando che v'è un pericolo militarista specialmente dopo l'impresa dannunziana. Conclude dichiarando possibile un accordo con i socialisti della tendenza Turati e Treves.

Lattes saluta il Congresso a nome di Firenze e combatte le due tendenze di destra e di sinistra. Reggioli di Livorno dichiara di essere un operaio e crede inutile recriminare per il passato e dice necessario attirare le masse operaie sulle basi del programma mazziniano, con una azione contro la Monarchia ed il capitalismo.

L'on. Pirolini propone che il voto sia rimandato dopo il rapporto Zuccarini sul problema sociale. Vengono quindi presentati vari ordini del giorno e la discussione sulle nuove direttive del partito è rinviata a domani mattina.

Il Congresso s'è riunito in seduta segreta durante il pomeriggio nella sala dei parrucchieri in via Cavour. Vi si è discusso dell'ordinamento interno del Partito.

Il contrabbando in Adriatico
Grave interrogazione dell'on. Scialoia

ROMA, 14, sera

L'on. Antonio Scialoia ha presentato alla segreteria della Camera la seguente interrogazione: «Il sottoscritto dichiara di interrogare in ministro della Marina per sapere: 1.o) Se è vero che dopo reiterate denunzie del Ministero della Guerra sia stato scoperto che navi da guerra esercitavano un sistematico contrabbando attraverso l' Adriatico; 2.o) Se è vero che in luogo di procedere ad una rigorosa inchiesta, si sia voluto soffocare lo scandalo comprando il silenzio di ufficiali inferiori compromessi e puniti con la rimozione, onde salvare ufficiali di grado più elevato, veri e diretti responsabili del reato; 3.o) Se infine nel caso che queste accuse, negli ambienti militari a tutti noti, abbiano un fondamento, non crede il Ministro più conforme alle esigenze della dignità morale della Regia Marina di ordinare pubbliche e complete indagini per l'accertamento di tutte le responsabilità e la punizione di tutti i colpevoli.

Il gruppo parlamentare socialista
per i bambini viennesi

ROMA, 14, sera

Il gruppo parlamentare socialista ha presentato alla Camera la seguente interrogazione al Presidente del Consiglio: «Per sapere come l'Italia e l'Intesa hanno risposto al commovente disperato appello del Cancelliere della repubblica austro-tedesca, la popolazione della quale muore di fame e di freddo e come intenda facilitare le nobili iniziative dei comuni e delle provincie italiane che si propongono di raccogliere i poveri fanciulli viennesi per sottrarli a certa morte».

Zara festeggia il trigesimo
dello sbarco di D'Annunzio

ZARA,14 notte

Oggi, trigesimo della spedizione di d'Annunzio, i soldati del battaglione del Carnaro hanno ricordato lo sbarco con solennità.

Era stato affisso un manifesto del pro sindaco Artale che invitava il popolo di Zara ad acclamare i legionari dannunziani che col loro ardore avevano riconfermato il patto di unione di questa terra alla Patria. Il popolo di Zara rispose all'appello con slancio veramente commovente.

Gran folla di gente stazionava stamane lungo la riva Vittorio Emanuele in attesa dei soldati. Alle ore 10, con in testa la banda della brigata Savona, giunse tutto il battaglione, comandato dal capitano Corrado, accolto dagli applausi e dagli evviva del pubblico. Fu formato un quadrato in attesa dell'ammiraglio Millo.

Il governatore della Dalmazia arriva infatti pochi minuti dopo, in automobile, salutato dal suono della marcia reale, e scende per passare in rivista la truppa. Si trattiene a parlare affabilmente con alcuni soldati. Il capitano Corrado pronuncia poi un vibrato discorso ed invita i compagni d'arme a ripetere il giuramento fatto di non abbandonare a nessun costo Fiume e la Dalmazia. La folla applaude freneticamente quando i legionari pronunziano unanimi il «sì». Soldati e cittadini innalzano un triplice «allalà» al comandante d'Annunzio ed all'ammiraglio Millo. L'ammiraglio pronuncia brevi parole di ringraziamento e di elogio ai soldati di cui esalta il contegno esemplare tenuto costantemente. Dice tutta la sua grande fede nell'avvenire della Patria e manda un saluto entusiastico a Gabriele d'Annunzio. L'entusiasmo della folla è indescrivibile.

Poco dopo fra due fitte ali di popolo, risalutato dagli applausi, il battaglione sfila superbo dinanzi all'ammiraglio ed al suo Stato Maggiore.

L'ammiraglio Millo ha indirizzato per l'occasione al capitano Corrado una lettera dove esprime la sua fiducia nell'opera dei legionari del Carnaro.

Nel pomeriggio in Piazza d'Armi hanno avuto luogo grandi esercitazioni dei volontari, che oggi vestirono l'uniforme.

La disoccupazione nel Veneto

ROMA, 14 sera.

Questa mattina a Montecitorio si sono riuniti i deputati socialisti della regione Veneta, per esaminare le più urgenti e gravi questioni che riguardano la loro regione, e a scopo d'iniziare un effettivo lavoro di accordo col gruppo cui appartengono e per provvedere d'urgenza. Dopo avere esaminato, sotto i diversi punti di vista, il gravissimo ed impellente fenomeno della disoccupazione, è stata esaminata anche la gravissima situazione dei porti adriatici che in causa della guerra perdettero ogni attività e che ora, con danno della collettività, sono popolati di lavoratori disoccupati. S'è puro accennato alla sospensione in alcuni di essi dei lavori già appaltati ed ora non ancora ripresi. Di tutto il problema decisero quindi di rendere edotto il Governo, per poi, solidali col gruppo socialista, imporne la risoluzione.

Indennità agli italiani residenti all'estero

ROMA, 14 sera.

I deputati popolari Martini, Donati e Micheli hanno presentata una interrogazione al Ministro degli Esteri, per conoscere come il Governo intenda provvedere all'indennizzo dei danni di guerra recati alle persone ed ai beni dei cittadini italiani, residenti all'estero.

Genova commemora la cacciata degli austriaci

GENOVA, 14, sera.

Oggi alle 14 un corteo ha mosso dalla spianata dell'Acquasola e si è recato al santuario di Oregina, ove è rito recare ogni anno un devoto omaggio per commemorare l'anniversario della cacciata degli austriaci da Genova nel 1746. Il corteo è proceduto senza incidenti fino al santuario fra le acclamazioni della numerosa folla. In piazza Carlo Felice, al passaggio del corteo alcuni provocatori avrebbero voluto che ne fosse con degli incidenti turbata la serenità, ma l'intervento della forza pubblica mise fine al loro disgustoso contegno. Vi furono degli arrestati, e la folla ha applaudito calorosamente al giusto atto di energia.

La pubblica sicurezza a Firenze

FIRENZE, 14, sera.

Si susseguono in città gravi furti con un crescendo impressionante e per somme ingentissime. Dal collegio della Quercia, dei fratelli Barnabiti, s'è asportata una piccola cassaforte contenente 7000 lire.

La scorsa notte è stato svaligiato un magazzino di confezioni per signora situato nel Lung'Arno Corsini. Il proprietario ha risentito un danno di oltre 25 mila lire.

E' stato anche consumato un ingente furto al Club Sportivo delle Cascine e tentato un saccheggio del villino del comm. Tarchi. Questi sono i furti che sono stati denunziati, dei quali la polizia dà notizia, ma quelli di minore importanza non si contano.

Un omaggio dei cappellani militari
a monsignor Bartolomasi

ROMA, 14 sera

Si è costituito un comitato che rappresenta i cappellani ed i sacerdoti militari di tutta Italia, allo scopo di concretare un omaggio di affetto e di riconoscenza a mons. Bartolomasi. Ha assunto la presidenza d'onore il cardinale Pietro La Fontaine, patriarca di Venezia e Agostino Richelmy arcivescovo di Torino. Fanno parte del comitato promotore, con rappresentanze di ogni regione d'Italia, mons. Celso Costantini di Aquileia e mons. Giovanni Costantini del patriarcato di Venezia. I promotori delle onoranze si propongono di offrire a mons. Bartolomasi i paramenti per le preghiere liturgiche, che devono essere una immagine di bellezza, come furono nel passato quando la chiesa domandava per la liturgia le più elette produzioni della letteratura e dell'arte.

Congedo delle classi 97, 98 e 99
entro dicembre

ROMA, 14 sera

Precedendo nelle operazioni di smobilitazione il ministero della guerra ha messo in corso i provvedimenti necessari per effettuare il congedamento della terza categoria delle classi 97, 98 e 99 entro il corrente mese.

Una scena tragicomica
nella pretura di Borgonuovo

PIACENZA, 14, sera.

Giunge notizia da Borgonuovo di una curiosa scenetta svoltasi in quella Pretura, mentre si discuteva un processo per furto di biciclette e che fornisce una nuova prova di quella forza irresistibile che spinge gli autori di crimini a ritornare sul luogo della loro gesta e a rivedere le loro vittime. Un oste del paesello di Santimento, aveva avuto in custodia da uno degli avventori, tale Pattori, una bicicletta, ma questa gli venne rubata e il Pattori lo citò innanzi al Pretore per risarcimento di danni, tenendolo responsabile del furto avvenuto. Mentre nella Pretura di Borgonuovo si iniziava la causa, fa capolino nella sala d'udienza un giovanotto che ha in mano una bicicletta, che, pur essendo rinverniciata a nuovo, il Pattori riconosce per sua. Abbandonata subito l'udienza egli agguanta il giovane e dà l'allarme. L'udienza viene sospesa. I carabinieri sequestrano la bicicletta ed arrestano il giovane, che da spettatore diventa imputato.

Grave disgrazia tranviaria a Napoli
Una decina di feriti

NAPOLI, 14, sera.

Verso le 13 un tram della linea n. 10 proveniente dalle Fontanelle, procedeva a corsa regolare per la via Duomo, quando, all'altezza del museo Filangieri è incominciato a slittare. A nulla valsero le manovre del conducente Francesco Cinque per frenare la vettura, o almeno diminuirne la corsa.

I passeggeri, presi da panico, cominciarono ad urlare disperatamente, mentre qualcuno di essi si lanciava dalla vettura, cadendo in malo modo.

La vettura, intanto, procedendo a corsa sempre maggiore, è uscita fuori dai binari ed è andata a cozzare contro la cancellata che chiude il monumento a Nicola Amore, nella piazza omonima. Sono rimaste ferite una diecina di persone, di cui tre in grave stato

Una nota ufficiale inglese

LONDRA, 14 sera

Alla fine della seduta di ieri della Camera dei comuni il primo ministro inglese ha fatto comunicare alla stampa la seguente nota:

«Rispondendo all'invito del governo britannico Clemenceau è venuto a Londra giovedì scorso per conferire col Presidente dei ministri, il Segretario di stato per gli affari esteri e gli altri ministri britannici circa varie questioni interessanti la Francia e la Gran Bretagna. Molte di tali questioni si riferivano alla finanza e ad argomenti economici. Loucheur ministro della ricostituzione industriale è venuto pure a Londra ed ha preso ugualmente parte alla Conferenza.

I primi ministri hanno profittato della presenza a Londra dell'on. Scialoia, ministro degli affari esteri d'Italia, per avere con lui sulla questione adriatica uno scambio d'idee che ha avuto luogo alla presenza degli ambasciatori degli Stati Uniti e dell'ambasciatore del Giappone. L'on. Scialoia ha preso parte pure ad una conferenza speciale dove è stato discusso il problema russo.

La conferenza inoltre ha discusso la procedura da seguirsi relativamente alle varie questioni internazionali che restano ancora da risolvere ed in particolare alla pace con la Turchia.

Durante tutte le conferenze è regnata la più grande cordialità. Si è giunti ad accordi soddisfacenti sui punti esaminati. Questi tre giorni di conferenza hanno contribuito a riaffermare una volta di più la completa solidarietà degli Alleati».

Informazioni e commenti
della stampa francese

PARIGI, 14 sera.

I giornali continuano a commentare la conferenza di Londra.

Il *Matin* dice che tra le questioni in discussione trovavasi pure quella ottomana. Senonchè esaminando a fondo le questioni — aggiunge il giornale — si è dovuto chiedere quando e in qual forma se ne discuterebbe la soluzione. E' evidente che Polk nelle sue ultime decisioni agiva spesso senza avere avute istruzioni. Se l'America non vuole deliberatamente accreditare un plenipotenziario e dargli delle direttive, la conferenza dovrebbe lavorare senza di essa.

Alla questione ottomana si connette la questione della Siria.

Il *Petit Parisien* dice che vi sono buone ragioni per sperare che i limiti dell'azione frances in Siria saranno fissati secondo le sue legittime aspirazioni e sopratutto secondo quelle degli abitanti di quella regione. Un accordo franco-britannico, aggiunge il giornale, ha recentemente permesso alle nostre truppe di occupare la Siria e la Cilicia, ma la questione importante è quella del retroterra di Damasco e di Aleppo che sono smpre state parte integrante della Siria. Saranno poste anche esse sotto il protettorato francese o apparterranno alle bande arabe del re del Hegiaz? Vi è motivo di credere che le recenti conversazioni di Clemenceau con l'emiro Faical abbiano fatto sufficientemente progredire i negoziati perchè questi possano essere condotti a termine a Londra.

La questione russa, secondo il *Petit Parisien*, è stata soltanto sfiorata. Ma le potenze rappresentate a Londra hanno potuto mettersi d'accordo su alcuni punti particolari circa l'attitudine da tenere verso i generali che lottano contro il bolscevismo. Il resto è ancora da decidere. Però, secondo il *Matin* si sarebbe deciso di pubblicare prossimamente un comunicato ufficiale che spiegherebbe la politica degli alleati verso la Russia. Questa politica si riassumerebbe così: Nessun trattato coi bolscevichi, ma nemmeno guerra contro di essi. D'altra parte non si sosterrebbe più l'antico bolscevismo con incoraggiamenti.

Il *Petit Journal* dice che nella riunione di ieri mattina alla quale assistevano i rappresentanti dell'Italia e dell'America è stata esaminata anche la questione del vettovagliamento dell'Austria.

Il *Journal* crede di poter affermare che su questo punto l'accordo è stato completo e che i rappresentanti degli Stati Uniti hanno dimostrato durante questa riunione che la grande repubblica è lontana dal separarsi dagli Alleati. Tanto nell'*entourage* di Clemenceau che in quello di Lloyd George si è espressa — nota il corrispondente del *Petit Journal* — la viva soddisfazione per i risultati delle conversazioni. E' certo, aggiunge il corrispondente, che nelle riunioni che ora sono terminate si è data prova della solidarietà esistente fra gli Alleati. La presenza del ministro degli affari esteri italiano e quella degli ambasciatori degli Stati Uniti e del Giappone hanno a questo riguardo un'importanza che non sfuggirà a nessuno.

Il corrispondente del *Journal* afferma che le discussioni si sono svolte con la massima franchezza, ciò che dimostra la stima reciproca che lega gli Alleati. In nessun momento vi furono malintesi.

Il *Matin* a proposito della situazione creata dal ritardo apportato dal Senato americano alla ratifica del trattato dichiara che l'atteggiamento del Senato americano rispetto agli Stati alleati, manifestatosi con alcune riserve al trattato di pace non sarà oggetto di una comunicazione diplomatica a Washington.

Clemenceau vittima di un incidente in mare

PARIGI, 14, notte.

Clemenceau è tornato stasera da Londra. Durante il viaggio è stato vittima di un piccolo accidente. Il mare era alquanto agitato e un movimento di beccheggio più violento degli altri lo ha mandato a battere con forza per terra. Dapprima il Presidente del Consiglio non vi fece caso, ma poi cominciò a sentire un forte dolore, avendo egli ricevuto un colpo ad una costola, cosa che gli ha reso dolorosi i movimenti. Arrivato a Parigi, non si è mostrato arzillo come al solito, ma ciò non gli ha impedito di accusare, scherzando, il ministro della Marina, di aver ordito una organizzazione a bordo della torpediniera per farlo ammazzare e prendere la sua successione.

Il ritorno di Clemenceau

PARIGI, 14 sera

Il Presidente del Consiglio Clemenceau, accompagnato dal ministro Loucheur, dal generale Mordacq e da Berthelot di ritorno dall'Inghilterra è arrivato alle 15,30 a Parigi. Il Presidente del Consiglio è stato ricevuto alla stazione da Pams e da Leguyes. Clemenceau è disceso con qualche difficoltà dal vagone a causa di una caduta fatta sul piroscafo e si è recato a piedi fino all'automobile. La folla lo ha applaudito.

Un discorso di Poincarè

PARIGI, 14 sera.

Il presidente della Repubblica Poincarè parlando all'assemblea del soccorso nazionale ha elogiato l'opera magnifica svolta durante il dopoguerra da questa istituzione nella quale tutte le credenze e tutti i partiti si sono riuniti per raccogliere diecine di milioni destinate a beneficio di opere derivate dalla guerra. Poincarè ha ricordato la guerra europea dicendo che per la Francia si trattava non soltanto dell'onore ma della vita, poichè una disfatta l'avrebbe cancellata dalla carta del mondo. La guerra, ha soggiunto Poincarè, non era soltanto un sacro dovere per noi ma l'unica risorsa. Si doveva lottare senza piegare fino a tanto che la vittoria non fosse stata raggiunta.

Il presidente della repubblica ha proseguito dicendo: «L'opera di unione della quale il soccorso nazionale ha dato esempio deve continuare. Poichè il nemico ha reso suo malgrado le nostre provincie, poichè la vittoria ha vendicato i nostri morti, poichè la pace non è ancora ottenuta nella sua realtà, ma semplicemente sulla carta, crediamo di poterci stringere in un'unione patriottica, in una devozione collettiva, in uno sforzo organizzato, per ricostruire la Francia impoverita, per riparare le rovine dei dipartimenti dell'est e del nord, per restaurare le finanze, per ricostruire la marina mercantile, per migliorare i trasporti, per accrescere le esportazioni e per ristabilire gli scambi. Noi abbiamo bisogno più che mai di saper sacrificare gl'interessi particolari alle esigenze e agli interessi pubblici ed elevare costantemente davanti ai nostri occhi, al disopra dell'inevitabile conflitto delle opinioni, l'immagine immacolata della patria».

Il Consiglio Supremo

PARIGI, 14 sera.

La riunione del Consiglio Supremo che doveva aver luogo domani è stata rinviata a martedì. Si crede che in questa seduta il Consiglio ascolterà il Cancelliere austriaco Renner. Renner sarà probabilmente ricevuto domani da Clemenceau.

La risposta tedesca arrivata a Parigi

PARIGI, 14 sera

La risposta del governo tedesco all'ultima nota degli Alleati è pervenuta alla delegazione tedesca a Parigi. Tenuto conto del tempo necessario per decifrare e tradurre il documento, questo sarà consegnato probabilmente soltanto domattina al segretario generale della Conferenza.

La defezione del Tirolo
Grave impressione a Vienna

VIENNA, 14, sera.

Sebbene da tutti attesa, la notizia della defezione del Tirolo, che segue dappresso quella del Voralberg, ha prodotto un senso di depressione nell'opinione pubblica che proprio in questi giorni aveva dato segno di ottimismo nell'aspettativa dei risultati del viaggio del cancelliere Renner a Parigi.

Dalla stampa la notizia viene accolta con rassegnazione e passata in seconda linea di fronte alle speranze che rinascono timide dagli eventi di questa settimana. Domani il dott. Renner verrà udito dal Consiglio di Parigi, presieduto da Clemenceau, che allora sarà di ritorno da Londra. Lunedì quindi sarà un giorno storico per questa Repubbblica che tanti gravi disinganni ha avuto dal suo orientamento verso l'occidente.

Per l'unione del Salisburgo alla Baviera
Completo accordo fra l'Ungheria e la Czeco-Slovacchia

VIENNA, 14, ore 12,40.

L'*Agenzia Herzog* riceve da Salisburgo: Il partito liberale nazionale ha incaricato la propria frazione alla Dieta di proporre l'unione del Salisburgo alla Baviera. Il sostituto capitano provinciale si è recato a Monaco per discutere la questione dell'approvvigionamento.

Il *Wiener Tageblatt* riceve da Linz la notizia che il partito liberale dell'Alta Austria ha votato una risoluzione chiedente l'unione dei tedeschi dell'Austria con la Germania.

Il Governo ha presentato un progetto di prolungamento provvisorio privilegiato con la banca Austro-Ungarica che scade il 31 dicembre. La banca verrà autorizzata all'emissione di banconote fino alla costituzione della nuova banca.

Circola la voce di vaste ordinazioni da parte della Czeco-Slovacchia alle fabbriche mobilitate della Slovacchia per tener fronte ad una eventuale mossa magiara.

La *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista col Presidente dei Ministri czeco-slovacco Tusar in cui viene fatta rilevare l'intenzione del Governo Czeco di evitare qualsiasi attrito coll'Ungheria. Secondo le basi di una durevole pace fra i due paesi, gettate nelle dichiarazioni della conferenza di Parigi, la cui validità venne confermata nell'*esposè* del ministro degli Esteri Benes, la repubblica Czeca eviterà l'intervento in questioni interne ungheresi, qualunque sia la piega che possano prendere, come fu evitato qualsiasi intervento durante il regime bolscevico, malgrado le diverse *avances* fatte dai circoli politici di Budapest.

Renner andrà a Praga

PRAGA, 14, notte.

Il *Narodni List* pubblica un'intervista col Presidente del Consiglio Tusar il quale conferma che l'arrivo a Praga del Cancelliere Renner è atteso da qui un mese. Questo viaggio non ha altro scopo che la semplificazione dei raporti di politica commerciale e la creazione di relazioni economiche fra l'Austria e la Czeco-Slavocchia. E' escluso da questo viaggio qualunque motivo politico. Non si tratta affatto di intavolare trattative circa la costituzione di una federazione danubiana qualunque, la quale, del resto, non è nè proposta da Vienna, nè caldeggiata dall'Intesa. La Czeco-Slovacchia farà ogni sforzo per alleviare la miseria alimentare dell'Austria a condizione che l'Intesa faciliti lo Stato Czeco-Slovacco in quest'opera di assistenza.

I francesi sbarcano gli equipaggi jugoslavi
dalle navi requisite
I volontari di Spalato

ZARA, 14, sera

Per ordine del governo francese furono sbarcati dai seguenti piroscafi requisiti dalle autorità navali francesi: *Visegrad*, *Godollo* e *Salona* della Società ungaro-croata e dal piroscafo *Split* della Società «Dalmatia» tutti gli equipaggi jugoslavi e sostituiti con equipaggi francesi. Detti piroscafi sono partiti per la Francia. I jugoslavi sono costernati per questo inatteso provvedimento.

Da fonte attendibile si rileva che i legionari jugoslavi di Spalato ammontano a circa un migliaio. Di questi circa duecento, per la maggior parte studenti e borghesi intellettuali, sono occupati in servizi ausiliari e fanno raramente esercitazioni militari. I contadini che formano la maggioranza della popolazione non si sono arruolati nel corpo volontari. Se però i rimanenti volontari poco o nulla si occupano di servizi militari è certo che sono organizzati per altri scopi. Già è assodato che a gruppi di essi fu assegnato nel caso di un conflitto con l'Italia un settore della città, dove dovrebbero agire a danno dei nostri connazionali.

I generi alimentari a Spalato sono aumentati di prezzo a causa della nuova timbratura della carta monetata ordinata dal governo di Belgrado. La carne è irreperibile. Di conseguenza il governo locale di Spalato procederà alla requisizione di tutti i generi alimentari che si trovano nei negozi presso i commercianti, per poi vender-

gozi e presso i commercianti, per poi vender-

CRONACA DELLA CITTÀ

La data di entrata in vigore del decreto sulla valuta

Il commissario Generale Civile comunica: «Consta essere sorto il dubbio in alcuni ambienti interessati circa la data di entrata in vigore del Regio Decreto Legge 27 novembre decorso n. 2227, concernente la regolazione della valuta. Il predetto decreto giusta l'art. 17 ha vigore dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» avvenuta il 4 dicembre scorso n. 286. La pubblicazione quindi avvenuta precedentemente nella parte ufficiale dell'osservatore Triestino non ha a questo effetto alcuna importanza».

Il nuovo Commissario straordinario per il Comune di Trieste

ROMA, 14 sera

Domani sarà firmato il decreto che nomina il nuovo Commissario straordinario per il Comune di Trieste. Nei circoli bene informati si conferma il nome del comm. Noris.

CONGRESSI E CONVEGNI

Il Fascio Triestino di Combattimento invita per questa sera alle ore 21 il consiglio direttivo nella sede sociale. La commissione di propaganda è invitata per questa sera alle ore 20 in sede sociale.

L'Associazione XXX Ottobre convoca per questa sera alle ore 21 nel Ricreatorio della L. N. Riccardo Pitteri la sezione sportiva per urgentissime comunicazioni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'avv. dott. Alfonso Gortan dall'ing. Enrico Nordio a favore della Guardia Medica L. 20; dall'avv. Dr. Aurelio e dott. Ruggero Polacco per il fondo della Società Operaia Triestina «Emo Tarabochia» L. 30; dal dott. Alberto Minas a favore della Guardia Medica L. 30.

Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero dalla Società Adriatica in ferramenta e metalli L. 50 in occasione del Natale.

Per onorare la memoria dell'avvocato Alfonso Gortan: dalla famiglia Boccardi L. 20 pro «Assistenza civile»; dall'avv. Beniamino Cusin L. 20 alla Guardia Medica; dal comm. Edgardo Morpurgo L. 25 pro Dante Alighieri; da Silvia e dal dott. Angelo Luzzatto L. 20 alla Guardia Medica; da Guido e Cornelia Iellersitz L. 20 pro Assistenza Civile; dal Dr. Filippo e Nina Morpurgo L. 50 a favore della Lega Nazionale; da Mario e Maria Strudthoff L. 30 a favore del Comitato per l'Assistenza Civile; dai cugini Giuseppe e Olga Sandrinelli L. 20 alla Guardia Medica; da Antonia ved. Iasbez e figli L. 40 alla Guardia Medica; dal dott. Ettore e Carla Rinaldi L. 20 pel monumento al Fante; dal Dr. Carlo Levi L. 15 alla Guardia Medica; da Angelo Morterra L. 10 alla Guardia Medica.

Per onorare la memoria del dott. Ottorino Merli dagli amici Gella e Vittorio Carabelli L. 30 per la Lega Nazionale; da Maria ved. Zanetti L. 15 all'Associazione Nazionale fra le Madri e le vedove dei caduti; da Eva Venezian Benussi L. 20 e da Giulio Venezian L. 20 a favore della Guardia Medica; dai cugini Hoenigmann e figlie L. 20 pro Guardia Medica.

In occasione del Natale dall'assess. dott. Gian Giac. Manzutto, L. 10 al Comitato difesa minorenni.

Altri particolari sul delitto al Vicolo delle Ville

Otto arresti - Sulle traccie dei banditi?

Un mesto pellegrinaggio

L'orribile misfatto compiuto l'altra sera al Vicolo delle Ville dal quale rimase vittima il povero vecchio Nicolò Giunco, ha impressionato e commosso profondamente l'intiera cittadinanza. La notizia del feroce omicidio, si propalò rapidamente nei teatri e nei ritrovi pubblici.

Nella giornata di ieri, e specialmente nel pomeriggio, fu un continuo pellegrinaggio sul luogo del delitto.

Non si può davvero dire, che la nostra città non abbia partecipato, e non partecipi, all'immenso dolore della famiglia Petronio.

Lo diceva l'emozione che traspariva dal volto di quanti, ieri, varcavano la soglia della casa travolta dalla sciagura.

I sopraluoghi
Traccie di sangue

Alle 7 di ieri mattina, l'autorità di P. S. era già sul posto. Erano presenti il capo della polizia giudiziaria cav. Carusi, il comandante la squadra mobile Carlo Titz con sei agenti della squadra investigatrice.

Il cav. Carusi, coadiuvato dal solerte ispettore capo Titz, tentò di ricostruire la scena del delitto — che cominciando con lo stabilire la strada percorsa dagli assassini — sia prima, che dopo consumato l'omicidio.

Le ricerche furono iniziate nella via Tigor, per stabilire il punto preciso dove i malfattori potevano avere scavalcato il muro. Dopo una minuziosa indagine, in un punto del muro, e precisamente in quella parte che è di fronte ad una villa, attualmente disabitata, segnata col numero 26, il cav. Carusi, rilevò tre piccole macchie di sangue.

Trovate, così, le prime traccie del passaggio dei banditi i funzionari scavalcarono il muro, scesero in un campo della tenuta Vianello. Nel discendere, rilevarono subito lungo il muro, delle striature rossastre.

Indubbiamente qualcuno degli assassini doveva avere avuto gli abiti sporchi di sangue, e nell'arrampicarsi, per fuggire, strisciando sul muro, aveva lasciato quelle visibili impronte.

Le impronte dei passi

Compiuto questo secondo rilievo, i funzionari si dettero ad esaminare il terreno umidiccio, sul quale non fu loro difficile trovare, le impronte dei passi.

Le impronte rimarcate sono di tre dimensioni: il che fa supporre, che gli sconosciuti penetrati nell'abitazione dei Petronio non dovettero essere più di tre.

Fu pure osservato, che delle scarpe calzate dai malviventi, due paia, dovevano essere grossolane e di forma tozza, ed un paio, di forma più snella.

E' necessario pure sapere che le orme sul terreno, si presentano regolarmente l'una dietro l'altra.

Un particolare che non è sfuggito all'occhio esperto e indagatore del cav. Tita, è questo: le impronte delle scarpe sul terreno non sono tutte della stessa profondità. Due impronte lasciate dalle scarpe «tozze e grossolane» sono più marcate. Due altre, della stessa forma, lo sono meno. Quindi per il modo come si presentano, si deve supporre: che uno dei malviventi, indossante le grosse scarpe, deve essere di costituzione grossa e pesante. Mentre l'altro, pur indossante la stessa calzatura, deve essere di corporatura esile e leggero.

Le tracce terminano presso il secondo muricciuolo, ultimo ostacolo superato dai banditi per penetrare nella villa dei Petronio.

Due cuori, due guanti e una fotografia

I funzionari, nella loro accurata indagine, sopra il dorso del primo muro, che è quello di Via Tigor, hanno rinvenuto uno strano disegno, che fa pensare a quei freghi esposti nelle scuole di polizia scientifica e nei manicomi criminali. Sono due disegni a forma di cuori, rozzamente graffiati con un ferro sul vivo di un mattone, che recano nel mezzo di ognuno due iniziali: «M. V. — La strana graffiatura appare fatta di recente.

Un segno convenzionale, che doveva indicare il passaggio ai briganti, o lo strano passatempo di qualche innamorato?

Finora, mistero!

Sul campo della tenuta, sono stati trovati due guanti di cotone tessuto, l'uno di color grigio; l'altro «marron». Ambedue per la mano destra e macchiati di sangue.

Indubbiamente gli assassini li avranno calzati, per evitare di lasciare le impronte sugli oggetti che eventualmente potevano toccare. Diffatti, ricordiamo, che là «clava» spezzata all'estremità inferiore abbandonata dai malviventi, mentre è quasi tutta lorda di sangue, nell'impugnatura il legno apparisce bianco, senza veruna traccia d'impronta.

Dinanzi al cancello d'ingresso alla villa Petronio nel Vicolo delle Ville, fu rinvenuta in terra, una piccola fotografia istantanea. In essa è raffigurato un giovane dalla faccia poco rassicurante, sbarbato; è avvolto in un mantello e reca in capo un cilindro. Sta in atto burlesco.

Alcuni arresti

Il Questore cav. Perilli, ha personalmente iniziato le indagini, facendo — assistito dal suo personale di gabinetto — un accurato sopraluogo alla villa Petronio. Contemporaneamente emanò ordini precisi e severi, dando particolari incarichi alla squadra mobile.

Mercè le pronte ed attivissime indagini iniziate nella stessa notte del delitto, gli agenti al comando dell'ispettore Titz, procedettero all'arresto di otto noti pregiudicati ben conosciuti per le loro gesta ladresche.

Uno degli arrestati è il noto Carlo Cimolino, di anni 23, da Trieste, abitante in via Pacinotti N. 5. Il Cimolino non ha mai esercitato mestiere alcuno: è sempre vissuto con i proventi delle sue losche imprese. E' un individuo robusto, grosso e di natura violentissima.

Circa gli altri sette, la questura mantiene il più assoluto riserbo. Venne pure arrestata certa Antonia Tedeschi, di anni 23, da Trieste, che convive col Cimolino.

Ieri, contemporaneamente all'arresto del pericoloso delinquente, veniva operata una minuziosa perquisizione nella sua abitazione. Si rinvennero, fra altro, ordigni di nuovo modello, per trapanare e squarciare casseforti.

Le indagini continuano attivissime sotto la personale direzione del questore cav. Perilli. La polizia spera di poter in breve tempo assicurare alla giustizia la sinistra banda.

L'autopsia dell'ucciso

Nella mattinata di ieri, verso le 10, il giudice istruttore, dott. Ulaga, fatte le constatazioni di legge, ordinò la rimozione del cadavere e la necroscopia.

La salma fu trasportata nella camera incisoria dell'Ospedale Civico e nel pomeriggio i periti medico-legali, prof. Massopust e dott. Xydias, presente il giudice istruttore, eseguirono l'autopsia.

Dall'esame necroscopico risultò che la morte del povero Giurco, avvenne per emorragia, causata dalla recisione completa della carotide.

Per desiderio dei famigliari, il cadavere del vecchio, venne restituito alla famiglia Petronio.

I funerali avranno luogo, probabilmente, nella giornata di oggi.

Il furto movente del misfatto?

Abbiamo voluto interrogare il Petronio, marito della signora ferita. Egli attribuisce la tragica sciagura ad un tentativo di furto.

Ha ricordato che tempo addietro fu vittima di un furto di cinquantamila lire e di altri tentativi da parte dei ladri.

Lo stato dei feriti è lievemente aggravato, specie nei riguardi della signora Petronio. I feriti sono affidati alle cure del dott. Zennaro.

Le imprese degli ignoti. Ieri notte ignoti entrarono con una chiave falsa nella scuderia di Vittorio Bagatto in via Bartoletti e rubarono bardatture del valore complessivo di lire 1500.

Il danneggiato denunciò il furto alla Questura.

Furto in un magazzino. Giorgio Calesati, proprietario di un magazzino di automobili in via Paduina 9, l'altro giorno si allontanò momentaneamente. Quando tornò trovò il lucchetto rotto.

Entrato, verificò che mancavano due motori, tre cilindri e parti di un altro motore.

Denunziò il fatto ai carabinieri del settore, che iniziarono subito le indagini.

Il danno è di circa lire 9000.

Almeno uno in gattabuia... L'altra notte una pattuglia di agenti comandati dall'ispettore Loher, durante il giro di perlustrazione in Via Cesare Battisti sorpresero quattro individui che caricavano su due vetture 43 mantelli impermeabili. Alla inaspettata comparsa degli agenti i mariuoli abbandonata sulla strada tutta la merce, fuggirono, seguiti quasi subito dai due vetturini. Mentre però i quattro e il vetturino riuscivano a prendere il largo, fu fermata l'altra vettura condotta da Marcello Grison, di anni 23 da Trieste.

Il Grison fu condotto alla questura, indi alle carceri inquisizionali. I cappotti appartengono alla Società Meccanica A. B. che ha un deposito di materiali per automobili e oggetti del governo.

I ladri si erano introdotti nel magazzino dopo aver sforzato la porta d'ingresso.

Suicidio

Ieri sera, verso le 20,30, dal caffè Reclame, in piazza Garibaldi, si chiamava la Guardia Medica per una donna che era stata poco prima da alcuni passanti trovata distesa sul selciato in via della Tesa. Accorse subito sul luogo il dott. Ferra con l'auto-ambulanza, verificò che la disgraziata aveva bevuto poco prima una forte dose di acido fenico puro.

Invano le fu fatto il lavacro dello stomaco. Trasportata all'ospedale la poveretta spirò poco dopo.

La suicida — una certa Giovanna Voinovich — è una donna nella trentina, ed abita in Via Malcanton 15.

Sembra che all'atto disperato l'abbiano spinta dispiaceri di cuore.

Due casi pietosi

Di solito Antonio G. di anni 36, abitante in via Amerigo Vespucci, è un uomo calmo e tranquillo come un agnello. Buon padre di famiglia, anche, il signor G.: esemplare, scrupoloso, onesto. Ma un vizio ce l'ha tuttavia, anche lui. E chi non ne ha? Ma è un vizio che non fa male a nessuno, anzi una passioncella quasi innocua: ogni tanto egli ama vuotare un bicchiere.

Ieri, però, non seppe frenarsi come suole. Bevi e bevi passò la consueta misura. Ahimè! Assalito da un vero accesso di frenosi alcoolica, si diede a fracassare la mobilia e quanto gli capitava sotto mano.

Fu domato però a tempo dal signor Treves il quale accorse sul posto con tre infermieri provvisti dei camici terribili....

Lotta però non ci fu. Il signor Treves, però, con la sua voce vibrante di sdegno seppe sì bene suscitare il pentimento dell'intemperante da farlo alla fine piangere come un vitello.

Passato il pericolo, il signor Treves potè recarsi in via S. Sergio 11 dove un giovane di anni 26, A. S., era in preda a fortissima sovraeccitazione nervosa causata da mania di persecuzione.

Qui le belle parole riescon soltanto a persuadere l'infuriato a lasciarsi condurre alla sala d'osservazione del civico ospedale.

TEATRI E CONCERTI

La prima della "Francesca da Rimini,, di R. Zandonai al Teatro Verdi

L'opera d'arte

Di Riccardo Zandonai, autore del «Grillo del focolare» (Torino 1908), «Conchita» (Milano 1911), «Melenis» (Milano 1912), «La via della finestra» (Pesaro, estate 1919) e di altre, pregevolissime composizioni minori, noi non conosciamo, sinora, che la «Francesca da Rimini» ed anche questa ci giunge dopo ben cinque anni di vita sana e rigogliosa, vissuta al conspetto della critica più severa e dei pubblici più difficili d'Italia. Essa non attendeva, quindi, iersera, da noi, un battesimo; non chiedeva nemmeno un giudizio in appello, ma soltanto un'opinione sincera, che valesse a convalidare o a negare l'altrui giudizio. Senza titubanze e senza transazioni di coscienza, con una sintesi chiara e concisa, possiamo dire che «Francesca da Rimini» è un'opera d'arte nel più lato significato della parola; anzi, una nobilissima opera d'arte, che, con la sua forza emotiva, con la suaricca veste formale, con la elevatezza dei suoi concetti, quasi sempre attinti alle pure fonti della ispirazione nostrana, onora non solo chi la dettò, ma benanche il paese che diede i natali al suo autore.

Fra giorni «Francesca da Rimini» esulerà dall'Italia per essere rappresentata a Parigi: su lei convergeranno fra poco gli sguardi di tutto il mondo musicale francese e saranno puntati su lei gli strali — spesso intinti nel veleno dello chauvinismo — della arcigna critica parigina: siamo però fermamente convinti che, e della critica e del pubblico, essa avrà ragione e noi la vedremo trionfare solo per effetto di virtù proprie.

La storia della evoluzione artistica ci insegna, infatti, che il cammino vittorioso dell'opera d'arte, della vera opera d'arte può essere anche ritardato, conteso, ma non arrestato dalla volontà degli uomini. La bella opera del Zandonai si potrà discutere in qualche dettaglio d'indole estetica, ma nessuno potrà intralciarle la strada: essa vince perchè deve vincere e deve seguire il cammino tracciato dal suo Fato.

* * *

Riccardo Zandonai non è un innovatore; egli è un nobile continuatore della scuola italiana; di quella scuola che attinge alle fonti purissime del folklore nostrano, il materiale tematico della sua ispirazione melodica, e non si vale che per la parte strumentale — cioè per quella parte che è la veste ornamentale, decorativa, coloritiva del quadro — di quei progressi nella orchestrazione venuti a noi d'oltre Alpe, col tramite di Riccardo Wagner e di Riccardo Strauss. Raro, dunque, ben raro lo spunto melodico che trovi la sua radice in Wagner; ma abbastanza frequente, invece, di trovare nella «Francesca» un'analogia di condotta polifonica, di impasto o di distribuzione coloristica, con la tavolozza wagneriana e straussiana. Ma quale smagliante vivezza di dettagli strumentali, quale opulenta ricchezza armonica, quale infinita varietà di atteggiamenti sinfonici! Nessuno, forse, dei compositori contemporanei italiani, sa valersi, come lo Zandonai, della varietà dei timbri fonici e dell'impasto dei singoli strumenti per caratterizzare, in un substrato armonico, una situazione tragica o idillica del dramma, lo stato d'animo d'un personaggio della scena, un ambiente. E non che egli per riuscire a ciò ricorra all'ausilio dei «leit-motifs» wagneriani; affatto. Ciascun personaggio, è vero, ha un tema fondamentale proprio, ma questo, più che delineare le caratteristiche esteriori del personaggio è l'esponente della sua specifica sensibilità psichica.

La poetica femminilità di «Francesca» le ansie, i contrasti intimi della sua coscienza, i lugubri presagi della sua anima, sono descritti, più che dai temi melodici, da indovinati atteggiamenti orchestrali e da timbri fonici che esercitano una suggestione immediata. Ma dove lo Zandonai assurge ad altezze veramente inesplorate, è nel campo della descrittività pittorica d'un ambiente. La quiete alta e solenne della campagna, ove, miste ma pur eloquenti, mille discrete voci vibrano nell'aria in nostalgica armonia, è descritta dallo Zandonai con tale verità, con tale preziosa novità di procedimenti strumentali e armonici da qualificarlo anche un compositore magnifico di musica pura.

L'elegia, dunque, la descrizione dell'ambiente poetico e pastorale, l'impeto drammatico sollevato da una tempesta travolgente di suoni, l'equilibrio perfetto fra le singole parti, la varietà della tavolozza coloristica sono i pregi principali della «Francesca»; e se pur talvolta manca ad essa il caldo soffio di passionalità tormentosa, manca quel brivido di sensualità che, inevitabilmente, si accompagna alla fatale passione di «Paolo e Francesca», nondimeno, il bellissimo lavoro, ha tali e tanti pregi, così formali che sostanziali, da renderlo degno d'esser annoverato fra i migliori, forse il migliore, dei prodotti della contemporanea scuola musicale italiana.

L'esecuzione

Era facile prevederlo. Dopo tanti anni di forzata assenza dal suo preferito ambiente d'arte e di mondanità, il pubblico salutò iersera con animo commosso il riaprirsi dei battenti del nostro massimo, al tradizionale spettacolo d'opera. E fu una folla enorme che deliziava l'occhio e formava uno spettacolo a sè. Palchi, poltrone, posti a sedere tutti occupati, al completo; nella galleria e nel loggione una massa enorme di pubblico pigiata in ogni più riposto cantuccio.

Alle 20,45 il Zandonai sale il podio ed impugnata la bacchetta direttoriale da l'attacco alla marcia Reale, che il pubblico ascolta in piedi ed accoglie con grandi salve di applausi e grida altissime di «Viva il Re». Terminata la bella dimostrazione, fra un religioso silenzio, si da principio all'esecuzione della «Francesca da Rimini».

Come sarebbe alterare la verità l'affermare che l'opera abbia fatto breccia immediatamente, non corrisponderebbe alla realtà dei fatti, l'affermare che ci volle molto per convincere il pubblico che egli si trovava di fronte ad un'opera d'arte d'altissimo valore. Del resto, la cronaca della serata, con la evidenza del numero delle chiamate val meglio d'ogni parola. Ci affrettiamo a farla, esatta.

Due chiamate agli esecutori soli e altre due assieme al maestro Zandonai, in chiusa del primo atto; due chiamate agli esecutori soli e altre tre assieme all'autore dopo l'atto secondo. All'atto terzo, che è quello che è piaciuto di più, perchè di più immediata comprensione, il successo s'accalora così da assumere le proporzioni di un vero trionfo. Infatti, tutto sommato, si hanno, in fine dell'atto sette chiamate, di cui cinque dedicate all'autore.

L'ultimo atto, trova il pubblico un po' stanco, più per l'eccesso dell'attenzione prestata, che per la lunghezza dello spettacolo. Nondimeno, alla chiusa della prima parte si ha una chiamata — non generale, invero — degli esecutori ed alla fine dello spettacolo si registrano tre chiamate ancora per gli interpreti e tre calorosissime per il maestro Zandonai, il quale, apparisce visibilmente commosso. Come si vede «Francesca da Rimini» ha vinto la sua grande battaglia, e l'ha vinta quasi esclusivamente per virtù propria, di fronte ad un pubblico ben disposto sì, ma non facile e proclive all'applauso di convenzione.

Quando l'autore, che concertò l'opera e diresse lo spettacolo, si mostra soddisfatto dei suoi cooperatori, che può dirne la critica? Per debito di oggettività può, ci sia consentito di soggiungere questo soltanto: se la «Francesca» ha avuto l'unanime consenso dell'uditorio, foltissimo d'iersera, ciò è dovuto, più che al merito dei singoli esecutori, alla virtù propria, specifica del lavoro d'arte. Infatti, per quanto gli interpreti abbiano palesemente gareggiato in zelo per procurare di dare completo rilievo musicale e plastico alle parti loro affidate, non furono sempre il prezioso ausilio del compositore. La signora Tilde Milanesi, che i vecchi frequentatori del Verdi ricorderanno certo d'aver applaudita anni fa nel «Falstaff», a fianco del baritono Scotti, recò alla parte di «Francesca» il valido contributo di suoi robusti mezzi vocali, particolarmente efficaci nel registro acuto, ma non sempre quello, tanto necessario, di una voce che si snoda fluente ed espressiva negli episodi di carattere puramente lirico. L'atto terzo, in ispecie, forse il più bello dell'opera ed il primo, esigono dal cantante, grande finezza d'emmissioni, vigile distribuzioni di respiri, di effetti, di colori e, sopratutto, una dizione spicciola. E a tutte queste esigenze, la voce brunita, potente, ma un po' disuguale della signora Milanesi, non sempre si sa adattare.

Innegabilmente il giovane tenore spagnolo Michele Fleta, possiede una voce di bel timbro terso e brillante, vigorosa ed estesa e di facile emissione, ma nulla più. Nè il suo canto, improntato ad una scolasticità di esordiente, nè i suoi atteggiamenti,, poco vari e poco plastici, sanno sempre conciliare le molteplici esigenze della parte di *Paolo il bello*. Comunque, il giovane artista, pur non essendo una affermazione, ma solo una promessa, nelle sere successive, liberato dal panico del debutto, e più fiducioso dei suoi mezzi vocali e della sua bella figura, saprà fare assai meglio.

Al successo dello spettacolo contribuirono la signora Castellani, un'ottima *Samaritana*, la signorina Della Perla (*Smaragdi*), il baritono Mauceri un valente *Giangiotto*, il Viale (*Giullare*), l'Algos, ottimo *Malatestino*, il Valerio (*Ser Toldo*), il Menolfi (*Ostasio*).

Il complesso delle ancelle — signorine Cortesi, Bisi, Fambri e Chiesa non è certo ideale; tuttavia con la correttezza dell'intonazione e con la lodevole distribuzione dei coloriti, il cicaleggio del primo atto e la canzone del Calendimaggio, del terzo atto ebbero lodevole rilievo.

Come si disse, alla concertazione dell'opera, accudì l'autore stesso; e, più che ai dettagli minuti, più che alla perfetta esecuzione dei «passi», egli si preoccupò d'ottenere la linea, il colore, la fusione fra la falange orchestrale e gli esecutori del palcoscenico. E, riguardo a ciò, bisogna riconoscere alla nostra Orchestrale — rinforzata con parecchi elementi forestieri — il merito d'aver coadiuvato con coscienza veramente fraterna il maestro Zandonai. Essa suonò infatti, sempre, colorita, agile e attenta, sottolineando efficacemente il canto degli attori della scena, e lumeggiando gli episodi puramente sinfonici più salienti. Il coro, per quanto sacrificato in una parte di scarse risorse, e messo a duro cimento per l'acutezza del registro cui essa si muove, fece onore al suo istruttore, il bravo maestro Galante.

L'allestimento scenico più che decoroso, la buona, se non perfetta, distribuzione delle luci, i vestiari, per quanto non freschi, furono apprezzata cornice del quadro.

La Sala

Teatro delle grandi occasioni.... No. Era più di una grande occasione, quella di ieri a sera. Si celebrava nella sala un avvenimento due volte solenne: l'apertura della prima stagione d'opera al teatro Verdi, in Trieste redenta, ed il battesimo, sulle nostre scene, di una delle opere moderne che meglio onorano l'arte italiana. Ed il pubblico sapeva questo, stipato dalle più alte file del loggione alle ultime poltroncine di platea, fiorito di tutte le bellezze, striato di vestiti oscuri e di sparati candidi, di divise nere e grigio-verdi, il pubblico che da anni aveva fatto di Trieste una città musicale di grande importanza e che si ritrovava agli stessi posti, negli stessi palchi, con la confusa sensazione di rientrare soltanto ora nel vero e pieno possesso del suo teatro. E non c'era nervosità, non c'era riserbo nell'attesa di giudicare l'opera nuova: c'era la sicurezza tranquilla e fiduciosa che anche l'opera sarebbe stata degna dell'avvenimento e dello stato d'animo generale.

Le mani femminili che applaudirono la Marcia Reale con la quale s'aperse lo spettacolo, applaudirono poi con entusiasmo ad ogni fine d'atto, sbucando dalle sciarpe e dalle pelliccie, coraggiosamente, perchè quest'entusiasmo era più forte del freddo... e davvero anche il freddo era forte parecchio.

Bianchi bagliori di spalle e di braccia, chiari scintillii di gemme, una selva di nere figure maschili, ritte in piedi, i binoccòli puntati.

Politeama Rossetti. Grande folla alle due rappresentazioni di ieri e applausi calorosissimi a tutti i principali esecutori.

Stasera ultima replica dell'operetta: «Madama di Tebe».

Teatro Eden. Folla a tutte le rappresentazioni. Oggi ultimo giorno del ricco programma. Serata d'addio della Compagnia Marionettistica. Domani debutto della compagnia d'operette Raffaeli-Petroni» con l'operetta in tre atti «Il Marchese del Grillo». Alle ore 17 e 19 due grandi rappresentazioni di prosa: «Niobe», commedia brillante in tre atti.

Concerto Vitetta. La sala del Conservatorio Tartini ospitò ieri un affollato uditorio di professionisti, critici musicali e intenditori, invitati dalla solerte direzione ad una modesta «audizione privata», la quale invece per la valentia eccezionale del concertista assurse all'importanza d'un vero avvenimento artistico.

Il violinista Mario Vitetta vi si rivelò un magnifico esecutore ed interprete; un'anima squisita d'artista assecondata da una tecnica perfetta, doviziosa di non comuni risorse. Le sue esecuzioni sono improntate al più nobile stile; la sua cavata è piena, scultoria; impeccabile l'equilibrio fra sentimento e virtù interpretative, fra slancio passionale e severo buon gusto, fra la purezza somma del suono e l'animazione concitata, ma sobria e mai trasmodante, con cui egli sa far rivivere con pari maestria, e la pura linea classica della «Ciaccona» del Vitali, che ben pochi saprebbero rendere con sì felice castigatezza, e la scintillante «Zingaresca» di Sarasate, interpretata con insuperabile temperamento d'artista. Mario Vitetta che fu della scuola del Consolini di Bologna e si perfezionò poi sotto la guida dell'illustre Joackim a Berlino, accresce ora d'un prezioso elemento l'eletta schiera degli insegnanti del Conservatorio Tartini.

Egli ebbe ieri feste ben meritate, applausi convinti e calorosi, che lo obbligarono a ripresentarsi numerose volte sul podio e ad aggiungere ancora un pezzo di Saint-Saens, all'importante e severo programma da lui svolto, comprendente, oltrechè i due già menzionati, anche pezzi di Gossec, Pugnani-Kreisler e di Bruch.

In tutti gli fu accompagnatore eccezionale al pianoforte il prof. Antonio Hersberg.

Concerto Prihoda. Sabato sera nel teatro della Casa Nazionale Slava, si presentò al giudizio del pubblico il violinista czeco-slovacco Vaso Prihoda che veniva preceduto dalla fama dei successi ottenuti a Praga e Zurigo. Il giovane violinista, accompagnato al piano dalla signorina Asta Doubrawska, iniziò il concerto con una sonata di Cesar Franck, rivelandosi specialmente nel tempo allegro, tecnico abilissimo e di agilità sorprendente. Sebbene nei passaggi il concertista non sia ancora peritissimo, il pubblico ebbe campo di ammirarlo interprete appassionato specialmente nel concerto di Dvorâk.

Ma il successo maggiore il Prihoda ottenne nel concerto di Paganini eseguito assai brillantemente e alla fine del quale il pubblico scattò in un fragoroso applauso.

Al violinista fu degna accompagnatrice la signorina Asta Doubrawska, pianista intelligente, dal tocco vigoroso dotato di raro sentimento interpretivo. Ella piacque assai, per quanto la gentile artista non abbia avuto a disposizione un pianoforte da concerto e forse turbata da visibile emozione. Alla fine del concerto il pubblico salutò ripetutamente i valenti concertisti con calorosi applausi.

VARIETÀ E CINEMA

«Giorgina» al Gran Cinema Teatro Italia. Dopo «Noris» e dopo «La maschera e il volto» e nell'attesa di «Frou-Frou» è un'altro capolavoro che va oggi allo schermo del Cine Italia, il quale continua con esso la sua brillante stagione innvernale. «Giorgina», con Clarette Rosay protagonista, sarà una delizia agli occhi e una commozione al cuore delle gentili frequentatrici, delle più belle e delle più eleganti signore di Trieste, che non mancano mai alle prime rappresentazioni di questo aristocratico ritrovo.

Perchè Lady Giorgina O'Donnor, duchessa di Carlyngton, ed assente da dodici anni dalla Francia è venuta a stabilirsi a Parigi, con suo marito, Lord Carlyngton, duca e Pari d'Inghilterra? Per presentare la duchessina Paola, deliziosa fanciulla, appena uscita di collegio, rosa che nessuna mano ha ancora sfiorato, la cui bellezza è pari solamente all'ingenuità del suo spirito. Presentazione che avviene in mezzo ad un lusso sfarzoso, durante un ballo bianco, nel magnifico palazzo dell'Avenue de Boulogne. E tutto quello che poi succede, gli intrecci, i casi, gli amori, è inutile che venga ora descritto; meglio che dalle parole del cronista il pubblico lo apprenderà dall'azione, del cui fulgore e del cui interesse è già garante il nome della casa editrice: la Caesar Film di Roma; e del cinematografo che è il primo a rappresentarla a Trieste: il Cine Italia.

Anche per questa film i fanciulli accompagnati hanno — tranne la inevitabile tassa di bollo — libero l'accesso alle due prime rappresentazioni pomeridiane: 15.30, 16.50, le altre rappresentazioni di «Giorgina» seguono a ore 18.10, 19.30, 20.45 e 22.

Ultimo giorno del V e VI episodio dei «Topi grigi» al Teatro Fenice. Oggi ancora soltanto si proietta «La corsa al milione» e «Aristocrazia canaglia», V e VI episodio del grandioso romanzo d'avventure «I topi grigi», in cui Za la Mort porta la sua fama ai sette cieli e si prepara la grande, mai immaginata conclusione degli ultimi due episodi: «A 6000 volte!» e «A mezza Quaresima!», che sbalordiranno domani tutti gli amici di Za la Vie e Za la Mort.

Salone Edison. Ammiratissima e applauditissima ogni rappresentazione del grandioso capolavoro «Il processo Clemenceau», con la diva Francesca Bertini e Gustavo Serena. La sala gremita di un pubblico distinto ha dato prova evidente trattarsi di un soggetto e di una interpretazione raramente vistasi. Francesca Bertini e Gustavo Serena si sono superati. E con coscienza ognuno potrà affermare di non avere veduto simili ricchezze di toilette, viraggi di vastità, effetti di luce che raramente si ottengono sì ben armonizzati da dare un colorito ed una poesia a tutto l'insieme, che già per sè è un'opera elettissima. Le rappresentazioni, dato il lungo metraggio (2.500 m.) principieranno alle ore 15, 17, 19, 21.

Novo Cine. La film «Doloretta» viene oggi proiettata per l'ultima volta su questo schermo, protagonisti principali i conosciutissimi artisti Diomira Jacobini e Alberto Collo. Domani la film «Casa maledetta».

Cinema Excelsior. Grandioso successo ottenne ieri la ottava e ultima serie della grandiosa film d'avventure il «Diamante della morte», protagonista principale la bellissima Miss Pearl White. L'episodio si proietterà ancora oggi e domani in questo simpatico ritrovo.

Gran Cinema Galileo. Oggi in questo simpatico salone si rappresenterà «L'ultimo atto» ovvero «L'uomo appartiene alla donna che sa farsi amare», romanzo d'amore di assoluta novità della celebre casa Triangle Film di New York. In settimana «Ventimila leghe sotto i mari», dell'illustre autore dei viaggi straordinari, Giulio Verne, meraviglioso maestro della penna, il cui nome glorioso resterà impresso nella storia della letteratura e della civiltà, sempre ricordato dalla riconoscenza di fanciulli, di adulti e di uomini fatti, per tante belle e gioconde ore passate nel leggere i suoi libri.

Gran Cinema Margherita. Finalmente oggi si iniziano le rappresentazioni della tanto attesa film «La notte che dormì sotto le stelle», protagonista la leggiadra affascinatrice Lina Pellegrini, coadiuvata dal simpatico artista G. Zannini.

Questo gioiello d'arte che si svolge in due episodi «La maschera dell'inganno» e «Il bacio di un morto», resterà certo impresso per parecchio tempo nelle fantasie di chi avrà la fortuna di ammirarlo tanto più che per soddisfare pienamente il nostro distinto pubblico si proietteranno i due episodi in una sola volta.

Stante la grandiosità dello spettacolo che si svolge in otto lunghissimi atti, le rappresentazioni continuate principieranno oggi alle ore 15.30, 17.30, 19.30 e 21.30 precise.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo). Ore 20.30 «Madama» di Tebe».

Teatro Eden. Oggi tutti all'Eden per festeggiare gli artisti della varietà che prendono congedo dal pubblico e serata d'addio della Compagnia Marionettistica.

gli artisti della varietà che prendono congedo dal pubblico e serata d'addio della Compagnia Marionettistica.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi «I topi grigi» con «Za la vie, Za la mort» e «Musoduro» (V e VI serie). — Ultimo giorno.

Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 13: «Giorgina» con Claretta Rosay.

Salone Edison. La grande film interpretata da Francesca Bertini e Gustavo Serena: «Processo Clemenceau». Principia alle 15.

Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «Doloretta», con Diomira Jacobini.

Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. «Il diamante della morte», con Miss Pearl White, (VIII serie).

Cinema Venezia, dietro il Municipio: «Adriana Lecouvreur», con Bianca Stagno-Bellincioni.

Cinema Galileo. «L'ultimo atto» oppure: L'uomo appartiene alla donna che sa farsi amare».

Cinema Iris, via Cavana N. 7. «Satanella» (II. serie).

Cinema-Teatro Armonia. La Compagnia Corazzieri-Belfiore e cinematografia.

Cinema-Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 3: Compagnia drammatica "La Sociale». — «Chiarina la modista».

Cinema Roma. Oggi per l'ultimo giorno: «Noris» con Pina Menichelli e L. Serventi.

Grave disgrazia sul tram di S. Sabba

Una grave disgrazia accadde ieri dopo pranzo sul tram comunale di S. Sabba al calzolaio Francesco Fabian, di anni 34, abitante a S. M. Madd. Sup. 148.

L'imprudente tentò di scendere dalla vettura in moto. Fu trascinato però un breve tratto, per finire con la gamba sinistra sotto la ruota. Alle grida del disgraziato la vettura fu fermata; ma egli aveva già riportato una frattura molto complicata della gamba sinistra. Trasportato all'ospedale, fu accolto nel riparto chirurgico. Si crede necessaria l'amputazione della gamba.

Le industrie femminili. Un gruppo di signore costituì alcuni mesi or son «Il Comitato di Trieste delle Industrie femminili italiane»: Presidente onoraria sig. Ninetta Valerio; presidente sig. Mercede Tarabochia; vice presidente sig.na Mercedes Girardelli; segretaria sig. Maria Reiser; vice-segretaria sig. Adelina Ceas; tesoriera sig. Maria Strudthoff; alle quali signore si aggiunsero l'avv. Paolo Reiser come consulente legale e Giuseppe Staffer come consulente commerciale. Dell'attività esplicata dal comitato nella sua breve vita diremo fra giorni più diffusamente. Intanto siamo lieti d'annunziare che allo scopo di mostrare al pubblico il primo frutto delle loro fatiche, le industrie femminili (Comitato di Trieste) apriranno una mostra e venderanno i lavori e la biancheria eseguiti in questi mesi ed alcuni lavori giunti dal gruppo centrale di Roma. Tale vendita si terrà nei giorni venerdì 19, domenica 21 e lunedì 22 corr., nella sala (N. 5, I. piano) dell'Hotel Savoia, generosamente concessa. Tutte le istituzioni cittadine, che s'interessano ad un tale genere d'attività, saranno a visitare l'esposizione. Nel pomeriggio, nel salone stesso, verrà servito anche thé. Siamo certi che il favore della cittadinanza non mancherà a questa nobilissima iniziativa.

COMUNICATI*)

Ieri alle ore 10.30 nella Sala d'asta della Ditta E. Vianello & R. de Haag *seguì, come annunciato, l'estrazione del numero vincente il premio messo in concorso dalla Ditta stessa fra i compratori di giuocattoli alla fiera di S. Nicolò.*

L'estrazione fu effettuata da un comitato eletto fra i presenti sotto controllo dell'Autorità.

Estratto venne il numero 2501, il detentore del quale viene invitato a passare negli uffici della Ditta, Via Chiozza N. 7 per il ritiro del premio.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

IL PROBLEMA TERAPICO ANTITUBERCOLARE

Dalla fine del febbraio u. s. io ed altri Medici abbiamo a lungo scritto e parlato di una soluzione medicamentosa iniettabile, preparata secondo una mia formula e sotto la mia personale direzione e responsabilità, dall'Istituto Romano di Terapia Antitubercolare.

Io ed altri Medici abbiamo scritto e dimostrato che il rimedio agisce mirabilmente, con sorprendente efficacia, nelle diverse forme e localizzazioni della tubercolosi, anche negli stadi avanzati, e precisamente come segue: quasi sempre si ottengono notevoli, profondi, e duraturi miglioramenti dei diversi sintomi della tubercolosi, spesso guarigioni cliniche e non di rado guarigioni cliniche ed anatomiche.

Ma nè io nè gli altri pretendiamo — per quanto la nostra notoria, impeccabile onestà ce ne dia il diritto — che i Medici ed il pubblico prendano per moneta sonante, le nostre categoriche affermazioni; e per conseguenza io, parecchie volte, mi sono offerto alle Autorità competenti, pubblicamente, perchè pubblicamente venissero istituiti esperimenti lunghi, seri, disinteressati, intesi a provocare sul mio Neobios un giudizio spassionato e definitivo.

Ebbene, ad onta che tutti dicono di occuparsi e di preoccuparsi del grande e grave problema, nessuno ha fatto eco alle mie offerte, che rappresentano un avvenimento senza precedenti.

Ed allora io ritorno imperterrito — ed insisterò fino a quando non avrò raggiunto pienissimamente lo scopo — ritorno con la proposta vecchia, integrata da una nuova, vale a dire il guidizio pubblico, comparativo tra il mio ed i 20 o 30 prepaati... specifici della tubercolosi. Una Commissione dei maggiori e migliori clinici d'Italia lo studi, ed in termini brevi e precisi ne stabilisca il valore preventivo e curativo, nello interesse della scienza, dell'umanità, ed anche, perchè non dirlo? della moralità.

Intanto, per rispondere a chi ha da rivolgermi domande, od altro, sono io sempre reperibile in Piazza S. Croce in Gerusalemme N. 63, Roma.

Dott. V. Gatto Ruffo.

VENEZIA GIULIA

Sebenico senza giornali causa il cambio

SEBENICO, 12

Da varie settimane in fatto di notizie qui si vive all'oscuro di tutto per la mancata concessione del cambio ai rivenditori di giornali. I rivenditori Grimani, Bianchi e Rude furono costretti a sospendere telegraficamente tutti i giornali della Penisola non potendo pagare la lira a 8 corone e vendere poi i giornali, come esige l'autorità al prezzo di 25 centesimi di corona.

L'apertura dell'Asilo Infantile

GRADISCA, 14.

Domani 15 corr. avrà luogo l'apertura del nuovo Asilo Infantile il quale darà ospitalità a circa cinquanta bambini. Quale maestra fungerà la signorina Maria Bernardi. Con ciò noi vediamo attuata un'opera altamente umanitaria della quale va dato merito al nostro primo R. Commissario Civile avv. dott. Beviglia.

Cine militare

In via Bergamas, casa de Finetti, è stato inaugurato un Cinematografo esclusivamente per i militari qui di stanza.

Per i soci della Società polisportiva « Itala »

La direzione della Società Polisportiva « Itala » di Gradisca, avverte i soci che fino al 25 dicembre a. c. dovranno venir consegnate tutte le tessere di riconoscimento, dovendo queste venir rinnovate per il venturo anno 1920. Annunzia poi che nel pomeriggio di Natale verrà dato un concerto istrumentale nella sala sociale e che il 31 dicembre p. v. si terrà pure nei locali della propria sede, una gran veglia di danza. Verrà svolto un programma d'occasione e suonerà la rinomata orchestra sociale.

VENEZIA TRIDENTINA

L'attività dell'Associazione fra i perseguitati politici

TRONTO, 14

L'Associazione fra i trentini che furono perseguitati dall'Austria ha diramato un comunicato nel quale dopo essersi compiaciuta della notizia pubblicata dall'Agenzia *Italia Nuova*, secondo la quale il Commissario Generale Civile per la Venezia Tridentina on. Credaro, nelle conversazioni avute coi ministri competenti, durante il suo soggiorno a Roma, ha calorosamente appoggiato i « desiderata » degli ex internati circa il risarcimento dei danni da essi sofferti, partecipa che, su proposta della presidenza si sono prese le opportune disposizioni perchè una commissione composta di un limitato numero di delegati, scelti fra i perseguitati, si rechi a Roma per esporre e patrocinare la questione degli indennizzi. La Associazione informa inoltre di aver deciso di assumersi la tutela delle vedove e degli orfani dei perseguitati defunti, per quanto si riferisce ai danni che dovranno essere loro rifusi. Infine comunica avere costituito o di stare costituendo dei gruppi locali nei maggiori centri del Trentino e dell'Alto Adige.

Corrispondenza aperta

Egida. Quei capodistriani celebri sono: Pietro Paolo Vergerio il Vecchio (1348-1419) letterato; Vittore Carpaccio (1470-1519) pittore; Pietro Paolo Vergerio il Giovane (1498-1566) teologo protestante; Gian Rinaldo Carli (1720-1795) economista e archeologo.

Incubo atroce. Una persona seria, prima di fare un passo come è Ella ora in procinto, deve considerare una visita accurata e consulto da un medico specialista, suo assoluto dovere.

Giglio R. Il solfato di soda offre varii vantaggi oltre quello del buon mercato. Si usa in soluzione così preparata: solfato di soda p. 1, acqua p. 9, glicerina p. 1. — *Maria.* «Sourtout pas trop de zèle»: locuzione francese che vorrebbe significare che «il troppo stroppia». La frase attribuita al Talleyrand, è più semplice e accorta; cioè: ciò che è eccessivo è inutile, spesso anzi, dannoso. Nelle Memorie del Conte Real si narra che il Talleyrand le abbia pronunciate, ricevendo nel 1815 dopo i cento giorni il personale della sua amministrazione, essendo stato nominato ministro degli Esteri. — *Mila.* «Quod non fecerunt Barbari, Barberini fecerunt»: Satira di Pasquino detta a preposito di Urbano VIII (Maffeo Barberini) che tolse il bronzo di cui erano rivestite le travi del portico del Pantheon per farne dei cannoni e prese le quattro colonne e il baldacchino dell'altar maggiore di S. Pietro. — *Per cortesia.* I recipienti che servono a contenere l'olio per lubrificazione di macchine o simili, si possono pulire introducendovi della feccia di caffè fresca e scuotendo in ogni senso; essa s'imbeve di grasso sicchè non resta che a risciacquare. — *Dispensato.* Non sono inscritti nelle liste dei giurati nel Regno: a) i segretari generali e direttori generali dei Ministeri; b) i membri del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti; c) i Prefetti delle provincie e Sottoprefetti dei circondari; d) gli ufficiali, impiegati e agenti di pubblica sicurezza; e) i funzionari dell'ordine giudiziario; f) gli ufficiali giudiziari.

Monarchico. Il principe Tomaso (Alberto-Vittorio) Duca di Genova che è stato durante la guerra Luogotenente di S. M. il Re è nato a Torino il 6 febbraio 1854. Ha dunque 65 anni. E' ammogliato con la principessa Maria Isabella di Baviera, nata a Nymphenburg il 14 aprile 1863. — *Livornese.* De «La festa del grano» musicata dal maestro Gioccondo Fino è autore Fausto Salvatori.

Silvestre. E' un indirizzo troppo vago quello che ella ci invia. Scriva a Venezia e di là risponderanno. Indirizzi di reparti mobilitati non si pubblicano. — *Nizzardo.* Veda «I confini d'Italia» nelle concezioni storiche, letterarie e scientifiche di V. Adami (Milano 1917) e la bibliografia annessa dove troverà molte indicazioni utili per i suoi studi. — *Bruto.* Quel governatore austriaco della Galizia ucciso da uno studente ruteno era il conte Andrea Potocki. Il fatto avvenne il 10 aprile 1908. — *Nerope.* Teatri dedicati a Dante vi sono a Campi Bisenzio, a Piombino, a Ravenna, a Rovigo, a San Sepolcro; dedicati a Petrarca ad Arezzo e a Firenze; a Virgilio a Mantova. — *Boleslao.* La Brigata Alessandria è costituita dai reggimenti di fanteria 37 e 38. Il 62 reggimento fanteria appartiene alla Brigata Sicilia; il battaglione alpini di Vestone al 5.o reggimento alpini a Milano. — *Un udinese.* Il lavoro non è così semplice come lei crede. La gomma elastica pura si scioglie nell'etere il petrolio e sopratutto nel solfuro di carbonio, non così quella già ossidata dall'aria o mescolata ad altre sostanze. In genere per il lavoro che intende lei occorre un'impianto speciale. — *Brunetto.* Ma tu, caro Brunetto, richiedi tutto un trattato di tipografia e litografia non esclusa la zincotipia, le incisioni in acciaio, le riproduzioni fotografiche ecc. ecc. Ci vuole altro che la «Corrispondenza aperta»! Per il resto una buona lente di ingrandimento... e una lunga pratica. — *Curioso.* La sua domanda al Tribunale di Trieste, per la nomina di un curatore al marito che abbandonò la moglie da oltre dieci anni, per recarsi all'estero, è ammissibile perfettamente. Alla domanda dovrà essere allegato un certificato del sindaco, che comprovi il Comune di ultima residenza dei due coniugi e l'epoca a cui risale la loro separazione.

Giordano. Il parroco può rifiutarle il certificato di stato libero e, a stretto rigore giuridico, non si potrà dire che egli compia un abuso od un arbitrio, perchè il diritto austriaco gliene riconosce la facoltà. Ma davanti al rifiuto ella può ricorrere all'autorità civile, esponendo le ragioni per cui il documento richiesto le fu negato. Il sindaco — una volta che ella è libero da ogni vincolo sacerdotale — non può che consentire alla sua domanda. Nè vi è bisogno, per questo, di attendere il decreto di annessione dei paesi redenti, nè occorre che ella si rechi in un Comune del Regno d'Italia, ove è prescritto, al fine di contrarre matrimonio, di avere stabilita la propria residenza, da almeno sei mesi.

Ogni giorno una. Dal sarto.
— Come ? Vuoi farti un «frak» ?
— Niente di strano.
— Ma se fino a un tempo fa eri spazzino comunale ?
— Che importa ?
— Ah, dunque hai cambiato mestiere. Fai cameriere ?
— Fa il piacere di non scherzare. Sono abbonato al «Verdi».

SCIARADA

Succhian le *prime* il polline
del variopinto fiore;
indi l'essenza traggono
che dolce dà il sapore.
Sacre son l'*altre*, e vidersi
fumare appo i gentili
dalle sgozzate vittime
di tante agnelle umili.
Il *tutto* è ricettacolo
di quegli insetti industri
che vivono in repubblica
ed hanno merti illustri.

Soluzione del gioco proposto ieri:
COR-NETTA—CORNETTA

CORTE D'ASSISE

Il dibattimento d'oggi

Si svolge oggi il dibattimento contro Antonia Germanis, d'anni 50, accusata del crimine di grave lesione corporale.

La Germanis con un bastone colpì alla testa il proprio marito Giovanni, che in seguito, a sopraggiunta meningite morì.

Presiederà il cons. Sbisà, difensore il dott. Robba.

SPORT

Campionati podistici dell'Associazione XXX Ottobre. Domenica 14 corr. lungo la riviera di Barcola si svolsero le gare di corsa e marcia per i campionati sociali.

Nella corsa di 100 metri si ebbero i seguenti risultati: *prima batteria*: 1) Lazzarini Bruno in 12 e tre quinti; 2) Scapin Francesco a due lunghezze; seguono Pest e Bello.

Seconda batteria: 1) Subelli Marcello in 12 e quattro quinti; a due metri Alfieri Gianni, poi Canziani e Bin.

Finale: 1) Lazzarini Bruno in 12 e tre quinti; 2) Subelli Marcello in 12 e quattro quinti, a pochi centimetri Alfieri Gianni ed infine Scapin Francesco.

Marcia tre chilometri. Inscritti 9, partenti 7. Al « via » Poggiolini Romano prende subito la testa e già nei primi 500 metri ottiene un sensibile vantaggio, che aumenta graduatamente fino all'arrivo e taglia il traguardo in 18'. Mantenendo sempre la sua posizione giunge secondo Gherghich Ernesto in 18' 45''. Vivacissima fu la lotta fra Dobrilla e Scapin Carlo, che si decise soltanto in prossimità del traguardo, dove lo Scapin, eliminando il suo svantaggio, giungeva ottimo terzo in 19' 20''.

Da ultimo viene dato il « via » ai sei partenti per la *corsa di tre chilometri.*

Diminiel Giacomo conduce fortemente e giunge al viraggio con un sensibile vantaggio; a due terzi di percorso, Genangeli a una forte ripresa riesce a portarsi in testa, nonchè a guadagnare alcuni metri; in vicinanza del traguardo un incidente lo costringe a ritirarsi e Diminich giunge primo indisturbato, in 11' 18''; secondo Subelli Marcello in 12' 2'' e terzo Scapin Carlo in 12' 20''.

Le corse al trotto

MILANO, 14, sera.

Premio Padova; lire 2500, metri 1609. Arrivano: 1) Orlando; 2) Bettinella; 3) Giosuè Borsi.

Premio Monfalcone (internazionale); lire 4000; metri 1609. Arrivano: 1) Aland-Watts; 2) Ama-B; 3) Bacelli.

Premio Criterium (Handicap); lire 5000; metri 1609. Arrivano: 1) Fulmine; 2) Miss Lionello; 3) Folgore.

Premio Sesto (Handicap); lire 2000; metri 2000. Arrivano: 1) Caronte Medium; 2) Lina Medium; 3) Colonel Medium.

Premio Voghera (Handicap); lire 1500; metri 2200. Arrivano: 1) Raggio; 2) Original; 3) Rodi Ward.

Campionato italiano di calcio

MILANO, 14, sera.

Ecco i risultati del campionato italiano di calcio:

Gruppo lombardo: Unione sportiva milanese batte Como da 3 a 0; Juventus Italia batte Unione sportiva cremonese 2 a 0; Milano Batte Atalanta 5 a 0; Enotria batte Ausonia 4 a 0; Brescia batte Libertas 1 a 0; Internazionale Trevigliese 3 a 3; Legnano batte Sarono 2 a 0.

Gruppo piemontese: Torino batte pro Vercelli 4 a 0; Casale batte Pastore 2 a 1; Juventus batte Amatori 3 a 1; Novara batte U. S. T. 6 a 1; Unione sportiva alessandrina Unione sportiva biellese 0 a 0; Alessandria batte Unione sportiva Vallenzana 2 a 0.

Gruppo ligure: Doria batte Griffone G. C. 6 a 0; Sampierdarena batte Spes 1 a 0; Genova batte Savona 4 a 0.

Gruppo emiliano: Bologna batte Mantova 2 a 0; Modena batte Gruppo sportivo bolognese 4 a 0; Naz. Emilia batte Carpi 1 a 0.

Gruppo veneto: Petrarca batte Udine 2 a 0; Padova batte Vicenza 1 a 0.

Gli atleti alle olimpiadi del 1920

ROMA, 14.

Stamani allo Stadio Nazionale il « trainer » americano, K. Haddleson, che il comitato olimpionico nazionale ha chiamato per preparare gli atleti italiani alle olimpiadi del 1920, ha passato una prima rivista agli atleti romani, che si sono prodotti in alcune esibizioni. Alle interessanti prove ha assistito un numeroso pubblico e le più alte notabilità sportive italiane ed americane.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

Servizio passeggeri Nord-America: Piroscafo « Argentina » partito il 13 corrente da Trieste per Patrasso; id. « Belvedere », partito il 3 corr. da New York per Palermo; id. « Martha Washington », viaggiante in America; id. « Presidente Wilson », partito il 12 corrente da Napoli per Palermo.

Servizio passeggeri Sud-America: Piroscafo « Columbia » arrivato il 7 corrente a Las Palmas; id. « Francesca » arrivato il 2 corr. a Buenos Ayres; id. « Sofia », arrivato il 10 corr. a Genova.

Servizio merci Nord-America: Piroscafo « Emilia », arrivato il 5 corrente a New-York; id. « Federica », arrivato il 1. corr. a Savannah; id. « Georgia », partito il 9 corr. da Orano per New York; id. « Marianne », arrivato il 12 corr. a Venezia; id. « Africana », arrivato il 9 corr. a New-Orleans; id. « Burma » pronto a partire da New York; id. « Gerania », partito il 27 novembre da Huelva per New York.

Servizio merci Sud-America: Piroscafo « Atlanta », arrivato il 6 corrente a Genova; id. « Carolina », arrivato il 21 nov. a Buenos Ayres.

Piroscafo « Gerty », viaggiante in Adriatico e Mediterraneo; id. « Giulia », a Monfalcone; id. « Lodovica » viaggiante in Adriatico e Mediterraneo; id. « Maria », a Monfalcone.

Prossime partenze da Trieste: Piroscafo « Marianne », circa il 20-24 corrente per New York; id. « Belvedere », circa il 3 gennaio per New York; id. « Burma », circa la seconda metà di gennaio per New York; id. « Africana » circa la seconda metà di gennaio per New York; id. « Presidente Wilson », circa il 31 gennaio per New York id. « Columbia », circa il 31 corr. per Rio de Janeiro, Santos e Buenos Ayres; id. « Francesca », circa il 24 gennaio per Rio de Janeiro, Santos e Buenos Ayres; id. « Carolina », prima metà febbraio per Rio de Janeiro, Santos e Buenos Ayres.

Partenze dall'America per Trieste: da New York, piroscafo « Gerania », circa fine dicembre-primi gennaio; « Presidente Wilson », circa il 3 gennaio; « Argentina », circa il 13 gennaio.

Da Savannah: piroscafo « Federica », circa metà dicembre; « Emilia », circa fine dicembre; « Georgia », circa seconda metà di gennaio.

Da New Orleans: piroscafo « Africana », circa metà dicembre.

Da Buenos Ayres: piroscafo « Carolina», di partenza ev. via Santos e Rio de Janeiro; « Francesca », di partenza ev. via Santos e Rio de Janeiro; « Atlanta », circa seconda metà gennaio ev. via Santos e Rio de Janeiro; « Sofia », circa il 17 gennaio, ev., via Santos e Rio de Janeiro.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste.

✝

NICOLÒ GIURCO

d'anni 70

cessava di vivere iersera, vittima d'un efferato delitto.

Immerse nel più profondo dolore, le famiglie **Petronio, Giurco, Pasqualini** e **Romani**, danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà lunedì 15 corr. alle ore 15.15, movendo il convoglio dalla casa N. 10 di Vicolo delle Ville.

Trieste, 14 dicembre 1919.

Serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Costernati diamo la tristissima notizia della morte della nostra adorata mamma

Giuseppina ved. Morpurgo nata Tedeschi

avvenuta ieri nel pomeriggio.

I funerali seguiranno direttamente al Cimitero.

Trieste, 14 dicembre 1919.

I figli **Ferruccio, Umberto, Enrico** e **Sergio** in unione alle nuore ed ai nipotini.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Martedì 16 corr. alle ore 8 nella Chiesa di San Giacomo, verrà celebrata una S. Messa in suffragio delle anime dei nostri amati genitori

Anna e Arturo Castelreggio

alla quale sono invitati tutti i buoni che li conobbero.

I FIGLI

AVVISI COLLETTIVI

L'Unione pubblicità italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabiltà per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso

Richieste di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

A cuoca provetta, capacità casalinghe, piccola distinta famiglia offre lire 80 mensili. Esigonsi serie referenze. Scrivere: Via della Pietà 43, Villa Aichholzer. 10738 B

Cuoche, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi due volte al giorno, buonissimo vitto, cercansi, Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 24170 B

DONNA servizio anche pratica cucinare cercasi da famiglia distinta non numerosa. Ottimo trattamento, buon salario. Inutile presentasi senza serie referenze. Rivolgersi Via Pietà 43 Villa Aichholzer. 10704 B.

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Carducci 39, III. 24108 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. — Piazza Scorcola 320, III, p. 10. 23930 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AVVOCATO procuratore meridionale, associerebbesi collega studio avviato. Offerte «Avvocato» al Piccolo. 21973 C

CONTABILE esperto e corrispondente italiano, tedesco, cassiere, già impiegato grandi Società, cerca posto direttivo importante azienda. Offerte sub «Quarantacinquenne» al Piccolo. 22227 C

CONTABILE perfetto assumerebbe tenuta registri qualunque forma, versando fino 30 mila in combinazione seria, redditizia. Proposte sub «Combinazione», «Piccolo» 23234 C

CONGEDATO colto, serio, ventiseienne, studi universitari, cerca impiego decoroso presso pubbliche o private amministrazioni, pretese miti. Scrivere sub «Amministrazioni» al Piccolo. 10745 C

COMPETENTE trattazione affari granaglie, vini, foraggi, già capitano sussistenza, capace disimpegnare lavori ufficio, contabile provetto, calligrafo, corrispondente italo-francese, disposto versare cauzione, offresi, azienda commerciale, agricola od amministrazione privata. Referenze ampie ineccepibili; stipendio da fissarsi dopo mese esperimento. Scrivere sub «Capace» Piccolo. 10715 C

GIOVANE distinto, espertissimo ramo elettricità, dotato buona coltura, congedandosi prossimamente servizio militare, cerca occupazione presso Stabilimento importante. Offerte indirizzo «Elettricità» al Piccolo. 10626 C

INGEGNERE elettrotecnico, ottima conoscenza pure meccanica, parla francese, tedesco, inglese, offresi ovunque. Scrivere: ingegnere Facco, via Caserta 5, Roma. 23294 C

SARTA capacissima di modelli in «Tailleur», Mantelli e Princesez, prezzi convenienti. Informazioni V. Pietà N. 5, Portinaia. 22015 C.

SARTA capacissima, offresi confezionare prontamente vestiti inglesi finissimi, qualsiasi mantello moderno. Rossetti 41, II, p. 10. 22201 C

SIGNORINA pratica lavori d'ufficio, offresi alcune ore pomeriggio. Offerte «Telefonista» Piccolo. 22223 C

SIGNORINA distintissima occuperebbesi presso distinta famiglia, governante, infermiera, referenze primarie. Lina Alghesi, posta restante, Torino. 10290 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

DIONYSOS, rivista letteraria, drammatica, cinematografica, importantissima, cerca collaboratori, corrispondenti. Via Pignatelli 48. Napoli. 10747 D

DIRETTRICE casa, colta, buona massaia, cercasi per distinto signore solo. Offerte dettagliate indicando età sub «Chiavi» al Piccolo. 24032 D

LAUREATO legge, distinto, energico, pratica commerciale, amministrativa, buon corrispondente italiano, francese, dattilografo, referenze primarie, cauzione occuperebbesi decorosamente presso ditta, banca, istituto, amministrazione privata. Un mese prova gratuita. Pretese 600 circa mensili ovvero 300 mezza giornata. Scrivere sub «Laureato» al Piccolo. 10716 D

CONTABILE perfetto o signorina conosca lingua inglese - tedesca, cercasi. Referenze pretese. Calzaturificio Pavan, Sacile. 24156 D

RAGAZZO robusto per macelleria cercasi. Veronese, Largo Santorio 3. 24168 D

TORNITORE meccanico cercasi per officina. Cervellini Giorgio, Vasari 17. 24174 D

VENDITRICE e apprendista cercasi prontamente per calzature. Presentarsi con certificati. Barriera 12. 10058 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

ALLOGGIO ammobiliato, due stanze e cucina, per alcuni mesi, cerca distinta famiglia due persone. Offerte sotto «C. H.» al Piccolo. 22191 E

APPARTAMENTINO quattro camere ammobiliato, cercano coniugi soli benestanti, desiderosi tranquillità, dieci minuti fermata tram. Scrivere sub «Coniugi» al Piccolo. 10723 E

APPARTAMENTINO lusso 4 - 5 stanze con eccellente confort, vuoto o ammobiliato cerco subito. Scrivere «Pagano» Piccolo. 10762 E

BUON compenso cedendomi in Trieste appartamentino di 3 stanze e salotto. Offerte «Straniero» al Piccolo. 10755 E

CAMERA ammobiliata, con salottino, possibilmente liberi, cercasi prontamente. Offerte «Libertà» al Piccolo. 10731 E

CAMERA mobiliata eventualmente con salotto, centro luce elettrica, ingresso libero, cerca per 1 gennaio professionista stabile. «Professionista» Piccolo. 24160 E

CAUSA trasferimento Trieste cercasi urgentemente bell'appartamento di 4 stanze, salottino, e cucina, confort moderno. Scrivere: «Urgente» al Piccolo. 10721 E

CERCO stanza, pagando a rate di tre mesi, in posizione non fuori centro: Serie garanzie. Scrivere sub «Garanzia» Piccolo. 10763 E

CAMERA mobiliata, luce, cerca distinto signore presso signora sola. Offerte «Industriale» Piccolo. 24166 E

CAMERA elegantemente ammobigliata, ingresso libero, gas o luce elettrica, possibilmente centro, cerca distinto signore. Offerte sub «Gigio», «Piccolo». 23398 E

FAMIGLIA cerca stanza ammobigliata matrimoniale, camerino con comodo cucina non distante centro. Offerte Sala Federico Piccolo. 10594 E

QUARTIERE di almeno quattro stanze, bene mobiliato con ogni confort moderno eventualmente vitto centro primo secondo piano cerca distinta famiglia. Offerte sub Locus al Piccolo. 10594 E

STANZA ammobiliata, possibilmente luce elettrica, cerca signore distinto 45 anni presso vedova non mestierante oppure piccola famiglia. Offerte sub «Rettitudine» al Piccolo. 22229 E

STANZA elegantemente ammobiliata, possibilmente luce elettrica, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte sub «Millo» Piccolo. 24158 E

SIGNORE distinto, solo, migliori referenze, cerca stabile appartamento ammobiliato, oppure camera, salotto, primo, secondo piano, del tutto libero. Scrivere sub «Signore» al Piccolo. 10724 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a persona distinta preso coniugi soli: Indirizzo al Piccolo 24176 F

PRANZO, cena ottima cucina casalinga, ricevono giornalmente signore e signori. Pensione Corso V. E. n. 2, porta 12. 24419 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, eventualmente vitto, affittasi a distinte signore. Via Paduina 9, porta 7. 24110 F

Istruzione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACQUISTEREBBESI Grande Larousse oppure Meyers Lexikon, purchè edizioni recenti. Scrivere indicando prezzo «Enciclopedia» al Piccolo. 10705 G

COLLEGIO maschile Oneglia. Regie scuole: Normali, istituto, liceo, ginnasio, tecniche. 10518 G

FRANCAISE parlant serbe donne leçon grammaire, litterature, conversation. Scrivere: la Verdière, via Lorenzo Ghiberti 6. 22610 G

LIBRI d'arte, Gallerie, Louvré, Uffizi, Londra, tedesche, ecc., comprerebbonsi se a prezzo d'occasione. Offerte dettagliate con prezzi sub «Libri» Piccolo. 10706 G

MAESRA pianoforte, diplomata scuola moderna, impartisce lezioni. Via Leo, 9, porta 12. 20215 G

MAESTRA esperta dà ripetizione quattro classi elementari. Boschetto 15, II. 20475 G

PRIMARIA autorizzata scuola di danza, Sala Garibaldi, via S. Francesco, 2, 1, giornalmente turni speciali, divisi secondo ceto e età, di lezioni di tutte le danze moderne. Metodo d'insegnamento celerissimo, turni adulti e bambini, lezioni separate ed a domicilio. 93 G

SALA ROMA via Carducci 12: Questa sera lezioni danza dalle ore 19 alle 21. Giulio Modugno e Morterra maestri di ballo. 23972 G

SIGNORA distinta, maestra diplomata lingua tedesca, dà lezioni e conversazioni adulti. Metodo eccellente. Indirizzo Piccolo. 23622 G

STENODATTILOGRAFIA metodo celerissimo, venti macchine disponibili, 6 lezioni 5 Lire; Coroneo 17, primo. 22251 G

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

ALLOGGIO grande, due ingressi, comodità moderne, possibilmente su corso centrale o piazza, cercasi. Scrivere «Salvatore» Piccolo 10711 L

ALLOGGIO conveninte, composto di 4 stanze, salotto, cucina, tutte comodità moderne, cercasi vicinanza centro Trieste. Offrte indirizzare sub «Centro» al Piccolo. 10736 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 oppure 4 stanze e cucina, cerco in affitto per primo gennaio. Inviare offerte dettagliate sub «Gennaio» Piccolo 10723 L

APPARTAMENTO composto cinque camere cucina, camerino, bagno, con illuminazione elettrica, cerca famiglia stabilitasi Trieste. Scrivere sub «Famiglia» Piccolo. 10761 L

APPARTAMENTO cercasi anche subito adibirsi camere ammobigliate. Massima serietà. Scrivere Petronio Piccolo. 10699 L

CONCEDESI lauta mancia chi cederebbe fitto appartamnto 6 - 8 vani primo secondo piano posizione centrale. Scrivere Giorgius Piccolo. 10700 L

CASA con 15 locali fabbricata nel 1910 con tutti conforts moderni situata a Spittal presso Villacco (Carinzia) vicino alla stazione ferroviaria, causa rimpatrio, cambierebbesi con altra casa, possibilmente a Gorizia o Trieste. Rivolgersi presso Giacomo Silverio a Ferrara, Via Garibaldi 90. 10281 L.

MAGAZZINO o tettoie, minimo 300 m. q., cercansi per garage. Offerte sub «Autorappresentanza» al Piccolo. 24140 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, bagno, luce elettrica, eventulamente anche gas, tutto ammobiliato, cercano coniugi senza figli. Offerte « Prontamente », Piccolo. 23804 L

QUARTIERE 4 - 5 camere, cucina, confort moderno, cercasi pel mese di gennaio, possibilmente adiacenze Piazza S. Giovanni. Offerte sub «Lauro» Piccolo. 10760 L

QUARTIERE centrale poco lontano centro composto di 5 stanze, cucina, salotto, luce, acqua cerco prontamente. Scrivere «Anidride» al Piccolo. 10606 L

SERIO signore con moglie e bambini cerca stabilmente appartamento di quattro, cinque stanze, confort moderno. Scrivere «Guicciardi» al Piccolo. 10758 L

STANZE due o tre, vuote, e cucina, cercasi in città anche alla periferia, per famiglia con bambini. Indirizzare offerte sub «Periferia» al Piccolo. 10730 L

VILLA con giardino 19 - 20 ambienti ogni confort moderno cercasi prontamente da famiglia distinta. Scrivere dettagliatamente S. 10573 T. Unione Pubblicità Italiana Venezia. 10573 L

Vendite d'occasione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

CAMERA matrimoniale di faggio, cucina completa, sedie, tavola, crociera, quadri e singoli pezzi, vendonsi causa trasloco, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. Visitare dalle 10 alle 12 a. m. e dalle 3 alle 5 p. m. 24162 M

CAPPOTTO signora, nuovo, scuro, molto greve, vendesi causa sbaglio misura lire 300. Androna Cristoforo Colombo 9, I, sinistra. 23968 M

CAPPOTTI pellicciati da signora, copri tavola da salotto antico, compassi precisione, articoli diversi, album, lampada da tavolo luce elettrica, manicure, valigie, vendonsi subito a prezzi d'occasione. Via Ireneo della Croce N. 8, III. 24038 M

CAPPOTTO fino, quasi nuovo; salon; frak statura media, vendonsi; dalle 13-16. Indirizzo Piccolo. 23900 M

LETTO, susta, materasso lana, quasi nuovo, ecc., vendonsi; dalle 13-16. Indirizzo Piccolo. 23902 M

MOLINO completo, a tre palmenti, ed un impianto frigorifero, vendesi a prezzo d'occasione. Acquedotto 61, telef. 2539. 308 M

MANTELLO peluche frappè, moderno, finissimo, vestito stoffa noce e vestaglia, vendonsi. Acquedotto N. 4, II. destra 22245 M

QUARTIERE completo camera, cucina, vendesi prontalmente causa partenza. Indirizzare al Piccolo. 24164 M

SALON, gilet nero finissimi adoperati una sol volta, vendonsi prezzo occasione. Via S. Vito 21 dalle 10 13. 10701 M

SOFA', poltrona, quattro sedie, mogano e velluto, vendonsi prezzo occasione. Via S. Vito 21 ore 13 - 15. 10702 M

SCRIVANIA piccola, usata, buono stato, scambiasi con lavamano una persona. Indirizzo al Piccolo. 23778 M

TAVOLINO due poltroncine lucido nero, due lavamani a ribalta, letto nettissimo di ferro completo, servizio sei persone porcellana giapponese, diversi pezzi vestiario signorina. Corso 45, II. destra. 24172 M

TAPPETO grande color rosso, tipo Smirne, m. 6×5, nuovo, vendesi presso Exner. Corso Cavour n. 17. 23868 M

VESTITI, occasione, vendonsi. Zonta 5, terzo. 23514 M

VESTITI, cappotti uomo, finissimi, a buon prezzo, impermeabili lire 110, calzoni neri, cappotti donna, 140 e sopra misura, vendonsi. Chiadino in Monte, Pasquale Revoltella 26, porta 2. 21977 M

VIOLINO buonissimo vendesi. Rivolgersi via Antonio Caccia 13, II, porta 9. 23794 M

Acquisti d'occasione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

APPARECCHIO fotografico Goerz, cercasi d'occasione. Offerte «Fotografia» al Piccolo. 10751 N

CANE da guardia cercasi prezzo modico. Offerte sub «Custudia» al Piccolo. 10628 N

D'OCCASIONE acquisterei servizio completo caffè per 12 persone. Indirizzare offerte: Sapino presso il Piccolo. 10756 N

FAMIGLIE che hanno vestiti uomo usati, completi, da vendere facciano offerte: «Inverno» Piccolo. 24157 N

MOBILI d'entrata in ottimo stato troverebbero compratore a prezzo d'occasione. Offerte dettagliate con prezzo: Salles al Piccolo. 10757 N

MOTORI, due, eguali, circa 24 HP., compera seria ditta genovese. Offerte Casella postale 223 Trieste 3. 21414 N

REVOLVER o pistola automatica, piccolo formato, cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Arma 37». 24152 N

ZECCHINI, ducati, altre monete della Repubblica Veneta, compero. Offerte a: Deoli, casella postale 529, Venezia. 40338 N

Commercio ed industria

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A. A. A. Brillanti, gioielli, ora, platino, argento, polizze, acquisto qualunque importo, superando offerte concorrenti. Carcano Milano, Maria Segreta 6, interno. 10532 O

ANTIFECONDATIVI evitano, quando necessita, siruramente gravidanza L. 8. Spedizione contro vaglia. Laboratorio chimico prof. Antonio Candela, via Cavour 127, Palermo. 10538 O

A argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, gioie, orologi; eseguisco lavori nuovi e riparazioni oreficeria, orologeria, prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore 2. 13394 O

AGENZIA, via Felice Venezian 8, II, consulente legale affari politici, amministrativi. Dottor Pechotsch. 20076 O

ARGENTO, oro, platino, acquista il Banco metalli, Piazza Goldoni 12, I. piano. 317 O.

BOLLITORI smaltati e neri, a gas, arrivati. R. Levi, via S. Nicolò 12. 40214 O

BAR Moderno, Acquedotto 24: Pasticcerie, specialità gelati, caffè espresso sempre pronto, vini, liquori fini. 20103 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, comriamo, scrivere Coen, via Ombrelle 1, telefono 1154. 20103 O

CAMIONS qualunque portata, sempre pronti e visibili al Garage Savoia. Salita Montanelli, telefono 715. 21867 O

CORONE, fiorini, argento, compero a prezzi da nessuno pagati. Giovanni Pliska, orologiaio, Corso 13. 22067 O

CALLISTA autorizzato riceve dalle 12-16 e 19-20. Domeniche dalle 9-14. Piazza Borsa 7, II, Zubin. 20138 O

CAMICIE uomo. Teniamo pronte consegna entro dicembre, cinquantamila camicie ecrù con collo attaccato rovesciato e polsi Falstaff. Indirizzare offerte Casella postale 1083, Milano. 324 O

COSTRUZIONI motori elettrici, stabilimento industriale elettro-meccanico. Guglielmo De Santi, via Giorgio Vasari 20, e Massimo D'Azeglio 9. 20539 O

DEPOSITO stufe maiolica e ferro e focolai economici di propria fabbricazione. Rivestimenti in maiolica e pavimenti. Michele Zeppar, via S. Giovanni N. 10-12. 101 O

DUECENTO caldaie rame, portata dieci fino trenta litri, cercansi. Offerte: Pisino, fermo in posta, 200. 23998 O

DE Bortoli Giuseppe, via Acquedotto 27, Trattoria «Al nuovo vetturino». Ritrovo artistico. 20123 O

FRUTTA e delicatezze. Alberti L., piazza della Borsa 11, ogni primizia, delicatezze e generi di lusso. Telefono 1084. 20077 O

GIOVANNI Cvitanich, via Lazzaretto vecchio 19, telefono 2360. Specialità Opollo, dalmato bianco e nero, propria produzione. 20149 O

INCHIOSTRI. Grande fabbrica nazionale, migliori degli esteri. Antracite, Alizanico, nerissimo, indelebile, per cancellerie, nero doppio copiativo, timbri, stilografico, rosso brillante, nero tipo scuola e per uffici, colla liquida ertraforte, ecc. Adriano Tamburlini, Udine (viale Duodo). 10214 O

ISTITUTO di cura per malati d'occhi. Palmieri prof. Luigi, docente Regia Università Padova. 10218 O

ISTITUTO Fisioterapico Centrale Veneto, fondato e diretto dal dott. Ettore Tessaro, Padova, via Altimate 34. 10173 O

LAMPADE elettriche per l'illuminazione sempre pronte nel deposito: Ernesto Pincherle, via Giotto 9. Telef. 3468. 22322 O

LAMPADINE per tutti voltaggi, prezzi miti, presso R. Levi, via S. Nicolò 12. 40215 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10153 O

MAGAZZINO vini bellissimo, grande bene avviato, centro città, ricco inventario, oltre 350 ett. finissimo bottame, scrittoio, telefono ecc. vendesi. Prezzo trattabile L. 50 mila. Ottimo affare per forte ditta nel ramo. Indirizzo Piccolo 23918 O

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondativi ambo sessi. Preservativo modernissimo donna. Riceverete gratis listino illustrato articoli intimi, catalogo pubblicazioni, educazione sessuale, richiedendoli «Istituto Pensiero», Firenze. Per invio busta chiusa rimettere 0.50 francobolli. 10183 O

OFFICINA meccanica con garage. Gomme, lubrificanti. Sacama Giov. Ferluga e C.o, S. Francesco 31. 20011 O

QUADRI antichi, mobili e stoffe antiche, acquistansi massimi prezzi. Scrivere: « Q 9190 », presso Unione Pubblicità, Venezia. 1096 O

RETINE Auer originali, lire 1.30, Rocco, via Roma 23, angolo Ghega. 20413 O

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale «Gazzetta Lombarda» Milano. 10271 O

STIVALI e scarpette lusso da signora, 50 paia, vendonsi, offerte: «Riccardo 100» al Piccolo. 24178 O

SMOBILITATI. La primaria Sartoria Giorgetti, via Acquedotto 25, II, confeziona il pacco vestiario con massima cura ed eleganza, prezzo mitissimo. 2104 O

THE, Orange Pekoe, partita pronta Genova, munita permesso importazione. Rivolgersi Codrington e C., Napoli. 10260 O

VINI, Sandri e Co., via Valdirivo 23. Vini d apasto e da tagli rossi e bianchi, moscato, marsala. Vini fini in bottiglie. Prezzi di assoluta concorrenza. 290 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— P

CEMENTO laterizi calce, rappresentanza e deposito cerca esperto commerciante di tali articoli per Gorizia. Dispone cauzione. Offerte sub «Intraprendenza» al Piccolo. 22229 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

AUTOMOBILE Fiat 18-20, eccellente stato, carrozzeria 6 posti, limousine landaulet, interno cuoio, vendesi prontamente 16.900, Torrebianca 26, II. 22175 Q

Diversi

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

AFFASCINANTE. Venerdì attesati lungamente invano. Vivo agitazione, paventando qualche disgrazia. Tranquillizzami subito, indicandomi luogo e giorno poterci vedere. Mio amore per te sempre ardentissimo, sempre più forte. Maci tenerissimi. 10764 U

INFERMERIA Treves, Piazza Ponterosso, 2, II. telefono 345. Assistenza, trasporto ammalati. Servizio di autoambulanze per città e provincia. 102 U.

«OSSERVATORE Triestino». Raccolta completa da primo luglio 1914 a tutto 1918 cedesi miglior offerente. Scrivere Casella postale 114, Trieste, Centro. 22221 U

ROMA, son pronto! Fissate dopo martedì quando volete. Torino. 241880 U

SERGENTE prossimo congedo, desideroso domiciliarsi Trieste cerca stanza elegantemente ammobiliata con luce elettrica e stufa a gas presso rispettabile famiglia. Scrivere: «Giocondo» Piccolo. 10759

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 25

Incrociando le braccia, aggiunse infuriato contro se stesso:

— E dire che per pochi minuti appena....

— Ora - insinuò l'altro per calmarlo - nulla prova che voi v'ingannate nelle vostre supposizioni...

— Nulla, infatti; ma avrei voluto averne il core tranquillo.

Ascoltate, cinque milioni sono una somma forte per la compagnia, e per me una perdita di cinquantamila franchi, poichè sono interessato nelle economie realizzate sui premi.

Si mordeva a sangue le labbra, avvolgendo con sguardo furioso la manicure curva sul proprio lavoro, e il grande letto dove s'allungava la svelta e rigida figura di Flora Printemps.

A un tratto un'idea gli attraversò lo spirito.

— Non è tutto perduto, - mormorò - Ho un mezzo di controllo, venite, Johnston!

Nel salottino Fanny continuava a forbire i mille piccoli gingilli che ingombravano il tavolino.

Con passo rapido i due uomini attraversarono la stanza ed entrarono nel salotto.

Ma sulla soglia Kinwalley disse una bestemmia terribile.

— Come? - urlò - non c'è più?

Entrò nel salone, corse dalla cameriera, la prese per i polsi e le domandò con voce furibonda:

— Il ritratto? Dov'è il ritratto? Risponderete dunque?

Ella tentava invano di liberarsi, gridando:

— Mi fate male! lasciatemi!

— Rispondete! Dov'è il ritratto?

— Quale ritratto?

— Quello della vostra padrona, perdio! Non credete mica che io parli del vostro!

— E che ne so io?

Egli la scuoteva ancora, gridando:

— Ah, ma vi obbligherò io a parlare! Ci sono dei mezzi, lo sapete, per snodare le lingue che tacciono!

Che è accaduto del ritratto che ancora ieri era nel grande salone?

— Non c'è più? Sarà stato senza dubbio il conte a toglierlo.

— Toglierlo? Il conte? E a qual titolo? Perchè?

— La signorina lo aveva donato a lui. Probabilmente avrà voluto sottrarlo ai creditori.

Perchè ci sono dei creditori. Dio sa quanti ce ne sono!

E come in quel momento un rombare sonoro saliva dalla strada facendo vibrare i vetri della finestra, la cameriera gridò:

— D'altronde, guardate. Il conte se ne va con il ritratto. E' l'automobile di sua eccellenza, a giudicarla dal rumore della macchina.

E quasi canzonandolo, aggiunse:

— Se volete vederlo per un'ultima volta, potete sbrigarvi, perchè la «Limousine» di Sua Eccellenza fa centoventi chilometri l'ora.

D'un balzo Kinwalley fu alla finestra, e col viso contro il vetro, vide infatti una vettura superba che si metteva in marcia, con un rettangolo di grandi dimensioni, avvolto in tela verde e posto accanto al meccanico.

Nessun dubbio che fosse il ritratto di Flora Printemps.

— Ah, mascalzone, mascalzone! - disse il capo del contenzioso lanciando il pugno chiuso nella direzione dell'automobile.

Il signor Jonhston lo prese per il braccio dicendogli a bassa voce:

— La collera non serve a nulla riprendete il vostro sangue freddo, ed esaminiamo ciò che dobbiamo fare per avere la conferma dei vostri sospetti.

Mentr'egli s'avvicinava alla porta, questa s'aprì e il commissario di polizia apparve scortato da due agenti che egli fermò con un gesto sulla soglia.

— Fanny Horwer, cominciò avvicinandosi alla cameriera. Io reco un ordine del giudice in virtù del quale vi metto in istato d'arresto.

— Io? Voi mi arrestate? - gemette. - Che ho fatto?

— Nulla, forse, ma fino a contrario avviso crediamo che voi e il vostro amante ne sappiate qualche cosa di ciò che è avvenuto alla signorina Printemps.

— Io? Ma è orribile, orribile!

— Il vostro amante è stato arrestato or ora al suo domicilio.

Andiamo!

Egli la toccò sulla spalla con la punta dell'indice, ed ella docilmente, a testa bassa uscì.

Kinwalley e il compagno si guardarono un momento in silenzio:

— Ebbene? che pensate di questa soluzione? - disse il signor Jonhston.

Mi pare che distrugga le vostre ipotesi.

— A meno - rettificò l'altro - che costoro non s'ingannino.

E volse il capo verso la porta che si era chiusa dietro il magistrato e l'infelice che si conducevano via.

Poi avviandosi:

— Andiamo - disse. - Non abbiamo più nulla da fare qui.

Dietro di essi la porta della camera si aprì con precauzione e apparve il viso atterriot della signora Marignan.

— Come? - gemette - arrestano Fanny? Sarebbe dunque stata lei a fare il colpo? Ah, la miserabile, la miserabile!

Ella rimase immobile allo stesso posto per qualche minuto; poi scivolando fuori della camera attraversò il salottino in punta di piedi, dischiuse la porta e raggiunse la tsrada frettolosamente.

Quivi si sentì tranquilla ed emise un profondo sospiro di sollievo.

Nella casa che aveva lasciata allora allora le pareva di soffocare, poichè la presenza di quel cadavere bastava a viziare l'atmosfera.

Era come se una mano invisibile la avesse ghermita alla gola impedendole di respirare.

Rimessosi dall'inquietudine, dopo qualche secondo affrettò il passo.

Quando giunse a casa sua trovò Plécheaux che l'attendeva con impazienza passeggiando in lungo e in largo attraverso il salotto.

— Ebbene? - domandò Plicheux - avete fatto?

Ella abbassò il capo affermativamente essendo troppo scossa ancora per poter parlare.

— Non è successo nulla? - domandò.

— Ah, non è stato facile. Anzitutto quel signore dell'assicurazione è andato in collera con me domandandomi con quale diritto avessi mutilato le mani della povera ragazza. In seguito è arrivato il commissario di polizia che ha tratto in arresto Fanny, la cameriera della signorina.

— La cameriera arrestata?

— E anche il suo amante.

— Perchè?

— Pare che la morte della povera signorina attribuita prima a un semplice accidente, sia il risultato di un delitto, e che questo delitto sia stato commesso da Fanny e dal suo amante. Chi l'avrebbe creduto?

— Guarda, guarda - fece l'uomo di affari le cui puppille dietro i vetri delle lenti brillavano d'una luce singolare. - E perchè avrebbe ucciso quell'infelice? Non può essere che per derubarla.

— Non c'è dubbio: - spiegò la manicure - Fanny che aveva la manìa di origliare, avrà probabilmente sentito dire che la signorina avrebbe preso in questi giorni dalla compagnia d'assicurazione una somma abbastanza rilevante: più di sessantamila lire, mi pare. Se non che ell si è ingannata sulla data, perchè fu oggi solamente, che Kinwalley doveva rimetterle la somma. Ed è nel portargliela che egli ha appreso la morte della signorina Printemps.

(Continua)